SIS
SERVIZI DI PULIZIA
AVELLINO

I nostri servizi:
• servizi di pulizia pubblica e privata
• servizi di pulizie professionali per uffici, comunità ed enti pubblici
• Disinfezione
• Disinfestazione e derattizzazione
• Pulizia e trattamento pietre naturali e di grande valore estetico
• Pulizia e trattamento pavimenti e rivestimenti in cotto
• Lavaggio grandi vetrate, vetri e finestre
• Pulizia aree verdi

ANNO XXXVII - N °. 45 - euro 0.50
sabato 10 dicembre 2011

settimanaleilponte@alice.it

il ponte

"Et veritas liberabit vos"

www.ilpontenews.it

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

mGm
Ceramiche
...alla ricerca dei particolari...
Via Giardini, 1
Monteforte Irpino (Av)
Tel. Fax: 0825 753277
Cell.: 331 8638699
mail: mgmceramiche@virgilio.it

POLITICA A. Santoli — pag. 4
ATTUALITÀ A. Iandoli — pag. 2
MEDICINA G. Palumbo — pag. 8
VANGELO S. De Vito — pag. 5

FUORI DALLA CRISI?

Gli effetti della nuova manovra economica del governo Monti

Per il responsabile della Commissione Cei (Conferenza episcopale italiana) per i Problemi sociali e il Lavoro, il vescovo Giancarlo Bregantini, la manovra del governo era "necessaria, ma poteva essere più equa".

Ancora una manovra economica che comporta ulteriori sacrifici per tutti gli italiani. Sacrifici che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dalle manovre estive del vecchio governo.
Questo è quello che ha chiesto il nuovo governo tecnico guidato dal Professor Mario Monti.
Ma siamo proprio certi che questa nuova manovra chiamata "salva Italia" porterà il nostro Paese fuori dalla crisi economica?
Staremo a vedere quali saranno i risultati anche se una cosa è certa: i mercati hanno recepito favorevolmente tal e provvedimento tant'è che le borse hanno chiuso in rialzo e il famoso "spread" è sceso a quota "350".
Molte sono le novità della nuova manovra che affronteremo, più approfonditamente, in un prossimo numero, al momento possiamo anticipare che è stata reintrodotta l'ICI sulla prima casa, che assumerà il nome "IMU" (Imposta Municipale Unica) così come previsto dal decreto sul federalismo fiscale.

Franco Iannaccone pag. 3

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

Caritas Diocesana di Avellino
PROGRAMMA PASTORALE 2011-2012

Carissimi,
voglio offrire a tutti voi questa breve sintesi del documento pastorale della **Conferenza Episcopale Italiana**, dal quale ho estrapolato le parti più importanti e più inerenti al nostro cammino. L'Educazione è l'elemento portante del documento e l'Educazione, per noi animatori della carità, è l'aspetto che siamo chiamati a curare in modo particolare. ***Nell'ultimo anno abbiamo perso due compagni di cammino: don Ferdinando che è stato l'anima ispiratrice e storica della nostra Caritas diocesana; e don Mario che ha camminato con noi per circa due anni e che ci ha offerto il suo minuzioso e costante contributo, in particolare nel proporci un metodo educativo e formativo.***

Il direttore p. t.
Carlo Mele

pagg. 10-11-12-13

SIS
SERVIZI DI PULIZIA
AVELLINO

Sede Operativa:

Via Due Principati n° 22
83100 Avellino – Italia

Telefono +39 0825 756360 Fax +39 0825 768847
mail: info@sis.av.it www.sis.av.it

Pace Mup
和平 Paz
Peace سلام
शान्ति Damai
Frieden

Il bilancio della XV Giornata Nazionale della Colletta Alimentare: la generosità che vince la crisi!

Lo scorso 26 novembre, in tutta Italia, si è svolta la XV Giornata Nazionale della Colletta Alimentare indetta, come ogni anno, dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, nata nel 1989 e che è presente con le proprie sedi in tutte le regioni del nostro Paese.

Questa iniziativa di pura solidarietà ha coinvolto, su tutto il territorio nazionale, più di 8600 supermercati, 130.000 volontari ed ha portato alla raccolta di ben 9600 tonnellate di prodotti alimentari, pari a circa il 2% in più rispetto all'edizione dello scorso anno, e che saranno distribuiti a famiglie bisognose. Delle 9600 tonnellate di prodotti alimentari raccolti, ben più di 300 tonnellate sono state raccolte nella regione Campania, ossia più del 3% del totale nazionale. Anche la città di Avellino ha fornito un suo considerevole contributo raccogliendo più di 50 tonnellate di prodotti alimentari, pari a circa il 16% del totale raccolto in Campania. Il popolo della solidarietà guidato dalla fraternità di Comunione e Liberazione di Avellino, da Compagnia delle Opere di Avellino e dalla Caritas Diocesana di Avellino ha operato su ben 12 supermercati dislocati tra Avellino e provincia ed ha coordinato varie associazioni di volontariato cittadine e della provincia che si sono unite nell'intento di compiere questo gesto di gratuito altruismo.

I supermercati che hanno aderito alla XV Giornata Nazionale della Colletta Alimentare per Avellino e provincia sono stati i seguenti:

"Carrefour Market" via Tagliamento Avellino
"Carrefour Market" via Nazionale km 78 Torrette Centro Commerciale "Mercogliano" (AV)
"Conad Superstore" C.da Chiaira ,12 SS 7 Avellino
"CRAI" via San Michele presso il Centro Commerciale "Il Carro" Passo di Mirabella (AV)
"DECO Maxistore" C.da Scrofeta Avellino
"DECO" via Melito Iangano S. Agata Irpina (AV)
"DECO Maxistore" via Valle presso il Centro Commerciale "Montedoro" Monteforte Irpino (AV)
"Euroesse" via Cesinali, 90 Atripalda (AV)
"Ipercoop" via Pescatori Avellino
"Maxisidis" via S. Tommaso, 58 Avellino
"Maxisidis" via Annunziata Forino (AV)
"Sidis" C.da Spineta Atripalda (AV)

Le associazioni di volontariato che si sono unite all'azione caritativa della Fraternità di Comunione e Liberazione di Avellino sono state le seguenti:

Associazione caritativa "Punto Giovani"
Associazione Marinara Irpina
Associazione "San Vincenzo de' Paoli"
Attivisti della cooperativa "La Goccia"
Confraternita Misericordia di Montemarano
Confraternita Misericordia del Partenio
Confraternita Misericordia di Sant'Angelo dei Lombardi
Confraternita Misericordia di San Mango
Confraternita "Santa Monica"
Falchi Antincendio
Volontari delle Parrocchie di Santa Maria degli Angeli, Sant'Agata Vergine, San Pietro e Paolo

Quanto raccolto nella città di Avellino e provincia è stato trasportato al "Banco Alimentare Campania" che provvederà a ridistribuire tutto quanto a varie strutture caritative, tra le quali anche il Banco di Solidarietà "La Rete-Don Mario Todisco" operante presso la Parrocchia della Santissima Trinità dei Poveri in via Morelli e Silvati in Avellino e che assiste in media circa 400 famiglie per un totale di più di 1500 assistiti effettuando, al momento quattro volte al mese, una distribuzione di beni alimentari verso famiglie bisognose che vengono individuate dai centri di ascolto della Caritas. L'attività svolta dal "Banco Alimentare Campania" è stata encomiabile, quasi da guinness dei primati di solidarietà, in effetti il sopraggiungere di vari furgoni contenenti i prodotti raccolti nei vari supermercati della Campania ha tenuto impegnata fino alle 4.30 del mattino una squadra di volontari dediti a scaricare i furgoni ed a riporre tutto nei depositi.

Questo gesto di immensa solidarietà ha coinvolto persone di ogni età, dal bambino alla persona anziana, tutti animati da sinceri ideali di generosità.

In effetti nei vari supermercati cittadini non è stato raro trovare famiglie intere con bimbi al seguito rendersi protagonisti di questo gesto di carità, intesa come operosità che è da esempio per tutti soprattutto per il fine nobile ma anche per la propria funzione educativa, mirata a nutrire lo spirito e la mente delle nuove generazioni, ossia di coloro che saranno gli attori della vita del domani.

Gli ottimi risultati della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare di quest'anno hanno dimostrato che l'attuale periodo di grave incertezza economica, che ha investito i vari ambiti del quotidiano, non ha frenato la sensibilità di un popolo numeroso che condivide i bisogni per condividere il senso della vita e che fa, dei principi di altruismo, il proprio modus vivendi e che con le opere allarga il proprio cuore e quello degli altri. La generosità ha vinto la crisi!

Antonio Iandoli

Incontro del Vescovo Francesco Marino con i componenti dei gruppi giovanili e i rappresentanti dei Comuni del Distretto 3

GIOVANI E TERRITORIO

La diocesi di Avellino e l'associazione Sannio Irpina LAB, in collaborazione con i Comuni del Distretto Informagiovani n.3 – Mercogliano (Ente capofila), Monteforte Irpino, Contrada e Forino – hanno organizzato il 4 dicembre 2011 l'incontro dal titolo "Protagonismo giovanile e territorio …"presso la Casa InterParrocchiale di Avellino.

Sono intervenuti il Vescovo Francesco Marino, i componenti dei gruppi giovanili e i rappresentanti dei Comuni del Distretto 3, gruppi informali, associazioni e i referenti dei progetti.

"Questo incontro rappresenta un modo per fare il punto della situazione di tutti i progetti che i giovani dei diversi gruppi hanno ideato e presentato – spiega Remigio Censullo, consigliere con delega alle Politiche Giovanili del Comune di Mercogliano - alcuni sono stati già attuati con i fondi a disposizione, altri sono in corso di attuazione. Il merito è soltanto della volontà e della capacità di tutti i ragazzi di realizzare azioni positive per i giovani sul nostro territorio"

"Grazie ad un protocollo d'intesa sottoscritto tra la nostra associazione e la diocesi di Avellino, ci è stata messa a disposizione questa sede presso la Casa InterParrocchiale, affinchè fungesse da punto di aggregazione per i nostri soci, per tutte le associazioni del territorio e per tutti coloro che vorranno venire a trovarci " – continua Luca Mauriello, presidente dell'Associazione Sannio Irpinia Lab – "con il comune intento di ridurre il fenomeno della disoccupazione giovanile attraverso la presentazione di progetti".

Lodevoli sono state le iniziative illustrate dai componenti dei gruppi durante la manifestazione.

La diocesi di Avellino, attraverso l'accesso a fondi regionali, ha permesso a Sara, di Contrada, e ad altri otto ragazzi, di partecipare alla scorsa Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid; i ragazzi del servizio civile del comune di Monteforte Irpino hanno ideato un progetto rivolto ai disabili; a Mercogliano si è attuato un percorso in più fasi per la condivisione dei libri, il cosiddetto "BookCrossing".

L'idea comune in un'ottica di miglioramento è una maggiore promozione e pubblicizzazione dei bandi rivolti ai giovani, azione possibile solo se si fa "rete" tra tutti i gruppi del territorio.

Questi sono gli esempi da seguire: giovani propositivi in un momento di crisi di cui essi stessi pagano il prezzo maggiore, che non attendono che qualcuno dall'alto faccia qualcosa per loro ma si adoperano per costruire qualcosa di utile con le risorse a loro disposizione.

Luigia Meriano

KALÈ

Trattoria Pizzeria

Menù Di Terra

- Antipasto Affettati Misti Con Ricottina e Bocconcino Di Bufala e Contorni Di Stagione
- Ravioli Porcini e Tartufo
- Vari Tipi Di Carne Alla Brace
- Dolce

25,00 €

Menù Di Mare

- Antipasto Di Mare Con Vari Assaggi
- Paccheri Alla Pescatrice
- Frittura Di Pesce Misto
- Baccalà
- Dolce

35,00 €

Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì

FUORI DALLA CRISI?

Gli effetti della nuova manovra economica del governo Monti

DALL'ANNO 2012 L'ICI SARA' SOSTITUITA DALL'IMU E NON VI SARA' PIU' L'ESENZIONE PER LA PRIMA CASA

Come è noto l'ICI , in linea generale, viene versata in 2 rate (acconto e saldo), e in particolare per quanto riguarda l'anno 2011:

I rata (acconto): 50% DELL'IMPOSTA DOVUTA calcolata sulla base delle situazione reale del 2011, ma con le aliquote e le detrazioni del 2010, è stata versata entro il 16 giugno 2011.

II rata (saldo): SALDO DELL'IMPOSTA DOVUTA PER IL 2011 calcolata in base alle aliquote e alle detrazioni deliberate per il 2011 (eventuale conguaglio sulla I° rata) entro il 16 dicembre 2011.

Non sono tenuti al versamento del saldo i contribuenti che hanno effettuato il versamento in unica soluzione entro il 16 giugno 2011, ossia coloro che in quella sede hanno già versato l'intera imposta dovuta per l'anno in corso, applicando le aliquote e le detrazioni in vigore per il 2010.

Va tuttavia tenuto presente che:

• il Comune, in virtù della potestà regolamentare prevista dagli artt. 52 e 59, D.Lgs. n. 446/97, può consentire il versamento dell'intero importo dovuto in un'unica soluzione entro il 16.12.2011 senza applicazione di interessi;

• la stessa possibilità, (unica soluzione a dicembre), è riconosciuta anche alle persone fisiche residenti all'estero, con applicazione degli interessi del 3%.

ESENZIONE ICI PER PRIMA CASA: QUALI IMMOBILI SONO ESCLUSI

Come è noto, a decorrere dall'imposta dovuta per il 2008, è stata prevista l'esenzione ICI per gli immobili adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze (queste ultime nel limite di numero e tipologia previsto dal regolamento comunale), con esclusione di quelli:

• appartenenti alle categorie catastali A1 (abitazioni di tipo signorile), A8 (ville) o A9 (castelli e palazzi di eminente pregio artistico o storico);

• tenuti a disposizione in Italia dai cittadini italiani residenti all'estero;

che risultano quindi ancora assoggettati all'imposta anche se adibiti ad abitazione principale.

L'esenzione relativa all'abitazione si applica alle seguenti assimilazioni:

• immobili assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari;

• unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale;

• dai soci assegnatari;

• abitazioni concesse in uso al coniuge separato;

• abitazioni (non locate) a disposizione degli anziani e disabili ricoverati in istituto di riposo e sanitari (previa verifica del regolamento comunale);

• abitazioni concesse in uso gratuito ai familiari (previa verifica del regolamento comunale).

Fabbricati Rurali Ici – Poiché ai fini ICI le unità immobiliari rurali (iscritte o iscrivibili in Catasto) non sono considerate fabbricati, le stesse risultano escluse dall'ICI. Pertanto l'esclusione riguarda in generale tutti gli immobili per i quali ricorrono i requisiti della ruralità e quindi sia i fabbricati abitativi che le costruzioni strumentali rurali.

IMPONIBILE ICI: COME SI CALCOLA LA BASE IMPONIBILE

La base imponibile ICI è determinata utilizzando metodologie diverse a seconda della tipologia di fabbricato:

• **FABBRICATI ISCRITTI IN CATASTO:**

rendita castale rivalutata del 5 per cento e moltiplicata per:

100 se categoria A, C

50 se categoria A/10

140 se categoria B

34 se categoria C/1

50 se categoria D con rendita

• **TERRENI AGRICOLI:**

reddito dominicale rivalutato del 25 per cento e moltiplicato per 75

• **AREE FABBRICABILI:**

valore venale in comune commercio al primo gennaio dell'anno di imposizione.

Si evidenzia che, in generale, la rendita catastale rilevante ai fini ICI è quella risultante al primo gennaio 2011; eventuali variazioni della stessa verificatesi successivamente a tale data avranno effetto per il calcolo dell'ICI dovuta per l'anno successivo.

Come precisato dal Ministero delle Finanze, per i fabbricati di categoria "D" posseduti da imprese, la base imponibile ICI si determina sulla base della rendita catastale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della stessa (o di annotazione della rendita proposta nel Catasto). Pertanto se la rendita catastale è attribuita nel 2011, il valore su cui calcolare l'ICI 2011 rimane quello contabile, solo dal 2012 l'imposta sarà dovuta sulla base della rendita catastale.

L'attribuzione della rendita catastale impone sempre di determinare l'ICI utilizzando il valore catastale ancorché la stessa non sia "aggiornata" per effetto di lavori effettuati sull'immobile. Tale principio è stato ribadito dalla Corte di Cassazione nella recente sentenza 12.5.2010, n. 11435 in base alla quale l'ICI per un fabbricato cat. "D", di proprietà di un'impresa, dotato di rendita catastale non può essere determinata sul "valore contabile" anche nel caso in cui tale rendita non sia aggiornata.

VERSAMENTO ICI: MOD. F24 O BOLLETTINO POSTALE.

Il pagamento dell'Ici a favore dei Comuni può essere effettuato:

1. **attraverso il modello F24**, eventualmente utilizzando in compensazione, altri crediti erariali e contributivi con l'indicazione dei seguenti codici tributo:

• 3901 Ici per l'abitazione principale

• 3902 Ici per i terreni agricoli

• 3903 Ici per le aree fabbricabili

• 3904 Ici per gli altri fabbricati.

2. tramite l'apposito bollettino di Conto corrente postale utilizzabile per i versamenti:

• a favore del Comune che provvede direttamente alla riscossione dell'Ici;

• a favore all'Agente della riscossione competente in relazione all'ubicazione del Comune che ne cura la riscossione;

• a favore del soggetto cui il Comune ha affidato la riscossione del tributo.

Si ricorda, inoltre, che:

• se gli immobili sono posseduti da più soggetti, ogni singolo comproprietario è tenuto al versamento dell'imposta per la propria parte;

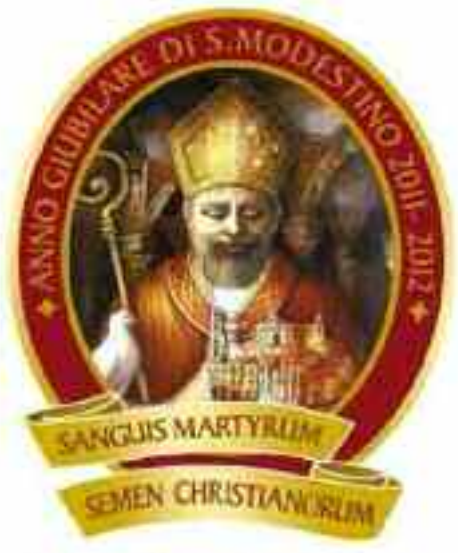
• i soggetti che detengono più immobili:

- se ubicati nello stesso comune devono effettuare un unico versamento;

- se ubicati in Comuni diversi, devono effettuare più versamenti separati, uno per ogni Comune di ubicazione degli immobili.

Franco Iannaccone

Diocesi di Avellino
Consulta delle Aggregazioni Laicali



Domenica 11 dicembre 2011, ore 16:30
dalla Chiesa del SS. mo Rosario in Avellino

Pellegrinaggio giubilare
delle Aggregazioni Laicali
per i 1700 anni dal martirio
dei nostri SS. mi Patroni
Modestino, Fiorentino e Flaviano

Seguirà la celebrazione eucaristica
in Cattedrale officiata da
S. E. Rev. Mons. Francesco Marino

caritas

ANNO GIUBILARE
DI SAN MODESTINO
2011 - 2012

GIUBILEO CARITAS DIOCESANA DI AVELLINO

SABATO 17 DICEMBRE ORE 9,30

CATTEDRALE – AVELLINO

Ore 9.30 Preghiera: Lodi mattutine

Incontro comunitario - sull'Enciclica di Sua Santità Benedetto XVI - "Caritas in Veritate" - S. Ecc.za Rev. ma Mons. Francesco Marino–Vescovo

Celebrazione Eucaristica Presieduta da S. Ecc.za Rev. ma Mons. Francesco Marino–Vescovo

Sono invitati a partecipare tutti gli operatori della Caritas, delle Opere e le persone ad esse referenti

SPRECOPOLI

Alfonso Santoli

Dalla promozione del 99,7% dei dipendenti della Regione Campania Al doppio incarico di un dirigente calabrese che fa il giudice a Salerno

Mentre il questi giorni il nuovo Governo si accinge a mettere nuove tasse per non dichiarare la "bancarotta" **riscontriamo gli sprechi di qualunque genere che avvengono** indisturbati **nelle varie regioni italiane.**

Secondo un rapporto **della Corte dei Conti le 15 Regioni a statuto ordinario varate nel 1970 hanno 40.384 dipendenti (78,8 ogni 100.000 abitanti).**

Ad esempio la Lombardia ha **34 impiegati** ogni 100mila abitanti, mentre **il Molise ne ha 291**, **8 volte e mezzo di più**; **il Piemonte ne ha 70,5**, **più del doppio della Lombardia.**

Per evitare sprechi inutili, se le Regioni italiane avessero come criterio generale il parametro della Lombardia (34 impiegati ogni 100 mila abitanti), a svolgere gli stessi compiti nelle 15 Regioni a statuto ordinario basterebbero 17.369 persone e quindi si **potrebbe fare a meno di 23.015 unità, con un risparmio per le casse dello Stato di 785milioni 350mila euro l'anno che potevano essere utilizzati per compensare gli interventi di emergenza connessi ai disastri ambientali.**

Batte ogni record di assunzioni la Regione Sicilia con 144.147 dipendenti, compresi i forestali, i precari e i dipendenti delle Asl.

Se la Regione Campania si volesse adeguare al parametro della Lombardia **dovrebbe perdere 6.007 dipendenti**, **con un risparmio del 68% della spesa che avrebbe coperto un terzo del disavanzo sanitario regionale.**

Parlando della **regione Campania** abbiamo appreso una notizia che se corrisponde a verità, fa rabbrividire. **Gli ispettori della ragioneria dello Stato** in un copioso dossier hanno scritto, tra l'altro, che dal 2002 al 2008 **quasi tutti i dipendenti, sotto la presidenza di Antonio Bassolino hanno goduto di "progressioni orizzontali" di "aumenti di stipendio concessi nel pubblico impiego a parità di mansioni. I fortunati sono stati 7.254 sui 7.275 in servizio (il 99,7%).**

Tra le tante anomalie italiane riscontriamo che Nicola Durante, **giudice del Tar di Salerno, il calabrese Nicola Durante fa anche il Capo dell'Ufficio Legislativo della regione Calabria per conto del presidente Giuseppe Scoppelliti con un contratto di 176.426,57 euro l'anno, più una "retribuzione annua di risultato", rimborsi spese "a piè di lista", il "trattamento di missione nella misura massima prevista per la dirigenza regionale", una speciale "copertura assicurativa della responsabilità civile e amministrativa per i danni eventualmente arrecati a terzi o alla Regione nell'esercizio dell'attività istituzionale, ivi comprese le eventuali spese di giudizio sostenute "Dulcis in fundo, tra i tanti benefici, c'è anche l'immancabile "auto blu".**

Tanto… a pagare questi "unti dal Signore" siamo noi i soliti inermi tartassati…

Cosa aspetta il Presidente Mario Monti ad usare le forbici per tagliare tutti questi privilegi?

INVOCARE LA NATURA HA SENSO!

Chi è legittimato a individuare i principi riconducibili al diritto di natura? Chi, agendo per questo fine in modo disinteressato e seguendo i lumi della retta ragione, è mosso dall'intento di cercare la verità, credendo, prima di tutto, che una verità esista

Raffaele Soddu

In un articolo comparso su "Liberazione" il 27 novembre – "La riproduzione assistita ci rende liberi di scegliere. Invocare la natura non ha senso" - Stefano Rodotà ha criticato il riferimento al diritto naturale in materia di questioni etiche e bioetiche, assumendo che esso rivelerebbe, in realtà, "l'esistenza indiscussa di una curvatura di tipo autoritario".

E' curioso, però, che lo stesso giurista lodi e ritenga utile il richiamo al diritto naturale allorchè si tratta di "opporsi ad una certa utilizzazione del diritto da parte di regimi autoritari", nel qual caso avrebbe "un'accezione positiva".

Ma delle due l'una: o il diritto naturale in sé non è una categoria razionalmente e giuridicamente accettabile e l'unico diritto che conta è quello positivo, ed allora non lo si può invocare in nessuna circostanza; oppure, il diritto naturale esiste, opera a prescindere dal fatto che venga recepito dalle singole legislazioni ed è anzi superiore ad esse: in questo caso non si può limitarne la portata ad alcuni aspetti soltanto della realtà umana e sociale. Chi, come Rodotà, si appella ad esso e lo ritiene utile per alcuni fini per ciò stesso ne ammette l'esistenza e cade perciò in contraddizione quando nega che possa essere invocato in campo bioetico dove i rapporti tra etica, diritto e natura sono evidentemente stretti.

E' certo, poi, che se un diritto naturale esiste, questo è assoluto e non ammette violazione; all'interprete spetta soltanto individuarne i principi e, una volta identificatili, utilizzarli come parametro per verificare la "giustizia" di condotte singole e collettive, per l'adozione di disposizioni positive di legge ad esso conformi, per verificare la giustizia di quelle esistenti. Intanto una norma – pur legittimamente adottata secondo le procedure costituzionali – potrà essere dichiarata "giusta", in quanto non contrasti con il superiore diritto naturale. Questo è coessenziale al concetto di diritto naturale; se lo si nega, è la stessa categoria di diritto naturale che verrebbe meno, rimanendo svuotata di ogni rilevanza pratica e teorica.

Ma chi è legittimato a individuare i principi riconducibili al diritto di natura? Chi, agendo per questo fine in modo disinteressato e seguendo i lumi della retta ragione, è mosso dall'intento di cercare la verità, credendo, prima di tutto, che una verità esista. Colui che partisse dal presupposto che non si possa raggiungere la verità, implicitamente nega l'esistenza di diritti assoluti e di doveri non eludibili e, quindi, rinuncia al concetto stesso di diritto di natura.

La considerazione di Rodotà per il quale "se c'è qualcuno che si attribuisce quel diritto esclusivo di definire che cosa sia la natura e anche, di conseguenza, il diritto di parlare in nome della natura siamo certamente di fronte ad un dato di tipo autoritario e pericoloso", tenta di gettare discredito nei confronti della Chiesa ma non coglie nel segno. La Chiesa non si attribuisce il "diritto esclusivo" di individuare i precetti rientranti nel diritto di natura, ma condivide questa attività esegetica con quanti, anche non credenti, siano sinceramente e onestamente mossi dall'intento di cercare questo diritto con il lume della retta ragione. L'autorità, o meglio, l'autorevolezza della Chiesa deriva (oltrechè dal mandato di Cristo per chi è credente) non dalla forza delle armi, dalla coercizione fisica o dalla potenza economica, ma dall'essere "esperta in umanità", dal sangue dei martiri che hanno testimoniato e testimoniano anche oggi la fede cattolica, dalle innumerevoli opere di carità, dall'essere faro di civiltà nel mondo.

Un "dato di tipo autoritario e pericoloso", per riprendere le parole di Rodotà, lo si trova quando gli ordinamenti e le leggi vengono costruiti discostandosi dal diritto di natura e, dunque, in modo arbitrario e ingiusto.

L4a debolezza del pensiero di Rodotà diviene palese quando, tirando le somme del ragionamento, afferma che "le valutazioni che devono essere fatte non devono essere legate a un modo di intendere la natura, ma sono riferite ad una serie di condizioni fisiche, corporee, culturali, sociali ed anche economiche". Tutto ciò contrasta con l'idea stessa di diritti assoluti che non possono trovare fondamento in situazioni e condizioni contingenti, ma devono essere considerati validi sempre a prescindere dalle condizioni culturali, sociali, economiche e fisiche. Se così non fosse, anche la schiavitù, le discriminazioni razziali, le persecuzioni religiose, la disparità di diritti tra uomini e donne, la tortura e altro ancora, espressioni condivise di contesti culturali e sociali ampiamente diffuse nel passato e anche nel presente, dovrebbero considerarsi non censurabili.

In altre parole, il richiamo al diritto di natura, lungi dal comprimere arbitrariamente la libertà dell'uomo, è invece proprio quello che garantisce l'individuo e la collettività dagli arbitri e dagli abusi di quanti (minoranze o maggioranze) pretendono di slegare il diritto e la morale dai vincoli connessi alla dimensione naturale.

LIETE NOTIZIE

Il 13 dicembre 2011 zia Lucia Carmela Reppucci spegnerà 100 candeline.

Affettuosi auguri dai nipoti Michele, Carmela, Enrico e Antonella Picardi e dalla nostra collaboratrice Luigia Meriano.

Nella Casa del Padre

DIOCESI DI AVELLINO

L'unico a non perdere mai una persona cara
è chi ha tutti cari in Colui che non è mai perduto.
S. Agostino

Il Vescovo, i Sacerdoti e i diaconi, uniti nella preghiera al Signore Risorto, sono vicini al Rev. Don Marcello Cannavale, parroco della parrocchia di "S. Antonio di Padova" in Rivottoli di Serino, direttore dell'ufficio diocesano di pastorale giovanile, per la repentina morte del caro papà dottor

Roberto

specchiata figura di genitore e di credente, ed invocano la consolazione della fede.
La Direzione e la Redazione de "Il Ponte" sono vicini in questo momento di dolore a don Marcello Cannavale e ai familiari per la grave perdita.

La direzione e la redazione del settimanale "Il Ponte" formulano le condoglianze al dr. Luigi Zappella per la perdita della cara moglie Adriana Cantelmo. Sentite condoglianze a tutti i familiari, in particolare al cognato della defunta, il professor Michele Zappella.

Il caso di Melania Rea
É giusto applicare la carcerazione preventiva?

Enrico Maria Tecce

Il caso dell'omicidio di Melania Rea ha vissuto un'altra puntata con la sentenza della Cassazione sull'istanza di scarcerazione presentata dai difensori del marito, unico imputato ed attualmente detenuto.

Questo fatto di cronaca offre lo spunto per l'esame dell'istituto della carcerazione preventiva nel nostro diritto. In particolare, i casi in cui una persona, accusata di un reato e prima di una sentenza di condanna, può essere privata della propria libertà personale sono tre: pericolo di inquinamento delle prove; pericolo di fuga; pericolo che ripeta lo stesso reato o altro della stessa specie. Perché dunque si possa detenere una persona è necessario e sufficiente che sussista uno di questi tre elementi rispetto ai quali devono esserci fondati motivi, riportati nella motivazione dell'ordinanza del Giudice dell'Udienza Preliminare.

Una prima osservazione comune alle tre ipotesi è che la carcerazione serve a prevenire il pericolo che si verifichi una delle tre ipotesi, pericolo che il giudice deve valutare in base a circostanze concrete e di cui deve fornire spiegazioni.

Il pericolo di inquinamento delle prove consiste nella concreta possibilità che l'imputato, se libero, possa manomettere quegli elementi di fatto da cui gli inquirenti hanno tratto o possono trarre le prove della sua responsabilità, cioè le cosiddette tracce del reato: nel caso dell'omicidio Rea macchie di sangue, impronte digitali, telefonate, reperti organici.

Il pericolo di fuga in astratto può esistere per qualsiasi persona, che se libera può scappare; ma per giustificare la carcerazione occorre che vi siano elementi concreti in tal senso, tanto che la giurisprudenza tendenzialmente lo esclude nel caso di imputato incensurato, cioè senza precedenti penali.

La cosiddetta reiterazione del reato, cioè il ripetersi del crimine, consiste nella possibilità concreta che la persona, se libera, ripeta quel reato. Per fare un esempio è da escludere che possa esistere questo pericolo nel caso dell'omicidio Rea, perché il movente del delitto va ricercato nella situazione familiare e, quindi, una volta eliminata la moglie viene meno il presupposto della ripetizione. Sarebbe invece probabile la reiterazione nel caso di un uomo arrestato per maltrattamenti alla moglie o ai figli ripetuti nel tempo quando è ubriaco, cosa che gli capita spesso.

Se però non c'è uno di questi tre requisiti, un imputato, anche di omicidio, non può essere detenuto fino a quando non vi sia una sentenza di condanna: ciò per il principio costituzionale di presunzione di innocenza fino a sentenza che lo dichiari colpevole.

La liturgia della Parola: III Domenica di Avvento

«Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo» (Gv 1, 6-8. 19-28)

Questo brano, tratto dal vangelo di Giovanni, presenta nuovamente il personaggio di Giovanni il Battista, questa volta descritto, già a partire dal prologo del vangelo, come colui prescelto per dare testimonianza e, così, suscitare la fede. È singolare notare che questa scena, in cui le autorità giudaiche chiedono al Battista delucidazioni circa la sua identità, si svolga il primo giorno della settimana inaugurale.

L'evangelista Giovanni, infatti, dedica ben due capitoli del suo vangelo al progressivo disvelamento dell'identità del Cristo al popolo di Israele; a questo percorso rivelativo appartiene, a pieno diritto, il Battista. Questi, non solo riesce a togliere ogni curiosità alle autorità giudaiche, ma riesce a definire la sua identità a partire dal Cristo. Questa necessità di chiarire ben presto i ruoli dei vari personaggi, nell'economia della salvezza, era dettata dalla particolare situazione in cui versava la comunità giovannea. Essa rischiava l'estromissione pubblica dalla sinagoga, qualora avesse professato la fede in Gesù, il Cristo; per un uomo, di origine giudaica, una simile minaccia equivaleva ad una minaccia di morte, perché l'estromissione dalla sinagoga equivaleva all'estromissione da ogni relazione sociale, in grado di offrire il sostentamento, economico ed affettivo. Inoltre, Giovanni il Battista, messo a morte da Erode nel 30 d.C., ancora alla fine del primo secolo, era considerato un leader religioso, al punto che alcuni lo veneravano come un profeta, ed altri, come un messia. Così, l'evangelista Giovanni sente subito il bisogno di creare un confronto tra Gesù e il Battista, dando ad ognuno un particolare ruolo nell'economia salvifica. Ed ecco che Giovanni si propone in un ruolo completamente diverso da quello prospettato dalla credulità popolare, ma anche profondamente diverso da quello indicato dai sinottici. Infatti, nel vangelo di Giovanni, è il Battista stesso a definire la propria identità, a partire da un modello non conosciuto e non stereotipato: lui non è né messia né profeta, ma il testimone. Mentre l'immagine del messia e del profeta erano ben chiare nella mentalità giudaica, il Battista propone per sé un ruolo non conosciuto, che diventa chiaro solo in relazione al Gesù Messia. Infatti, scorrendo il testo, vediamo che, già a partire dal prologo innico, i due personaggi sono messi in relazione per contrasto: la luce e il testimone della luce (cfr. Gv 1,6-8.15). Inoltre, il Battista, citando il testo di Is 40,3, si comprende e si fa comprendere come la voce che dice al popolo, che sta uscendo dalla cattività, di rendere dritta la strada al Signore che è già venuto (cfr. Gv 1,29) nel mondo come luce.

Stefania De Vito

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e levìti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa».
Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».
Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

DIOCESI DI AVELLINO
Ufficio Catechistico
Azione Cattolica

AI REV.MI PARROCI
AI CATECHISTI ED EDUCATORI
A TUTTI GLI OPERATORI PASTORALI

Oggetto: Calendario incontri di formazione

Carissimi,
desiderando riprendere le attività di formazione curate dall'Ufficio Catechistico Diocesano, concordemente all'Azione Cattolica Diocesana, vi inviamo il calendario per l'anno pastorale 2012, che ci vedrà impegnati sul tema dell'educazione alla fede per vivere con maggiore consapevolezza ed efficacia la comunicazione interpersonale nell'attività educativa. Uno stimolo a rivisitare le modalità comunicative che caratterizzano l'attività di formazione.

I incontro: *Catechesi e disabilità*
27 novembre ore 16,00 presso il salone della parrocchia di S. Ciro M. in Avellino.

II incontro: *Tecniche pedagogiche catechetiche*
22 gennaio ore 16,00, presso la struttura parrocchiale di Grottolella (AV).

III incontro: *Educare alla fede attraverso il racconto*
4 marzo ore 16,00, presso la parrocchia S. Michele Arcangelo, S. Michele di Serino (AV).

Gli incontri a carattere diocesano sono dislocati in tre diverse foranie e riguarderanno tutti: catechisti, educatori AC e coloro a cui è affidata la formazione a vari livelli. Chiedo la vostra preghiera, il vostro aiuto e la fraterna collaborazione per giungere alla meta comune: il servizio a Dio ed ai fratelli.

Vi saluto fraternamente

Avellino 31.10.2011

IL DIRETTORE UCD
Don Gianluca Perrelli

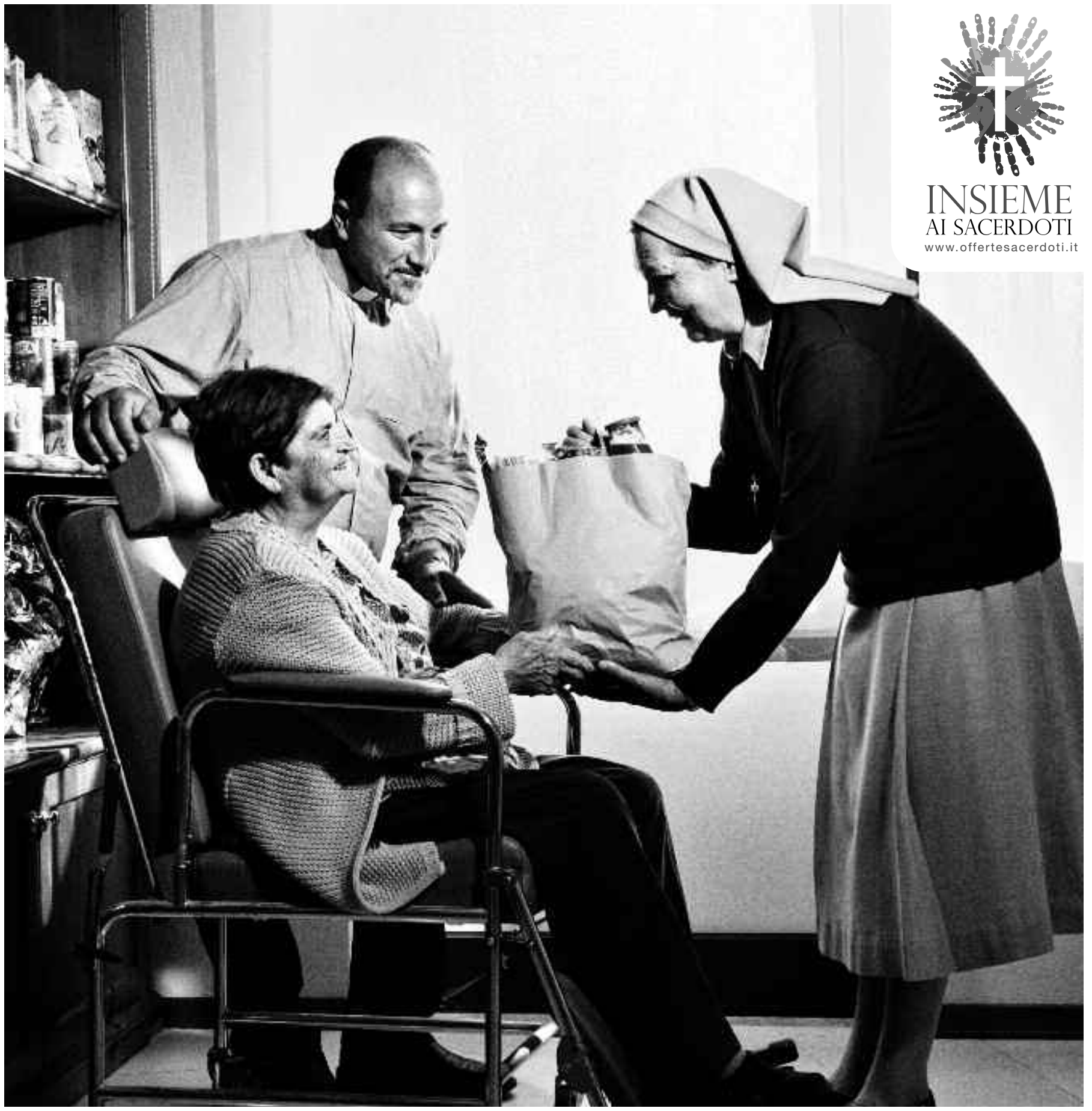
Piazza della Libertà,23 - 83100 AVELLINO - Tel.0825 74393 int.206 - catechesi@diocesi.avellino.it

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

Aspettando il Natale

Pasquale de Feo

Il nostro anno è organizzato, come cristiani, in un cammino che ripercorre i grandi avvenimenti della vita di Gesù. Questo nuovo anno comincia con l'attesa dell'arrivo del Redentore; un arrivo che si traduce come un cambiamento profondo della nostra vita. Prepariamoci alla nascita del Signore attraverso il vangelo, la confessione, la vita austera e un po' di silenzio per ascoltare la Sua voce. Questo è anche il tempo di fare gli auguri di un Santo Natale. Arrivano dalle terre di missioni le lettere dei missionari che insieme agli auguri raccontano le loro difficoltà e le loro gioie nell'annunciare che Gesù, anche questa volta, è nato tra i poveri della terra. Trascrivo la lettera che arriva dalla casa Padre Manna per i figli dei lebbrosi che ci hanno inviato le suore Missionarie dell'Immacolata dall'India: " Carissimi benefattori, con immensa gioia noi, i bambini della Manna Home, vi portiamo personalmente, con un mazzo di rose, gli auguri amorevoli per il Santo Natale. Che evento bello da ricordare e celebrare. Vi assicuriamo che le nostre preghiere sincere sono riposte nel cuore del bambino Gesù, così che voi e le vostre famiglie veniate sommersi da molte benedizioni, perché le vostre vite siano gioiose, piene di significato, fruttuose e sempre verdi. Siamo tristi per l'assenza della nostra amata "Idamma" (Suor Ida Moiana deceduta nel maggio scorso) tra di noi. Sicuramente la sua intercessione per i bambini e per tutti i nostri benefattori, e per noi sue sorelle aiuterà sempre la nostra missione. La stessa missione che ha portato avanti nella sua vita: il servizio amorevole per i bambini e per i poveri. Noi crediamo ardentemente nella Provvidenza piena d'amore di Dio per questi nostri bambini, ai quale Idamma ha dedicato tutto il suo tempo, le sue cure materne, la sua compassione, le sue energie, le sue incessanti preghiere e sacrifici. Siamo orgogliose e grate del vostro impegno e del vostro supporto economico che permettono ai bambini di avere un educazione e una preparazione professionale. Questo garantirà loro un futuro, un lavoro e l'indipendenza. Speriamo stiate tutti bene. I bambini stanno bene, studiano, pregano per voi, vi salutano… e vi mandano anche molti baci. Ancora un felice Santo Natale e un prospero nuovo anno pieno di tutte le benedizioni e le grazie di cui avete bisogno. Abbiamo celebrato, insieme ai bambini, la festività dell'Immacolata Concezione di Maria, il dogma proclamato l'8 dicembre del 1854 da Papa Pio IX, secondo cui la Vergine è stata preservata immune dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento. Maria, regina delle missioni, è rappresentata nell'atto di sostenere e presentare al Signore il globo terrestre. Abbiamo dedicato questo giorno alla preghiera per tutti i catechisti che, attraverso il loro annuncio, contribuiscono ad offrire con Maria il mondo al Padre".



INSIEME
AI SACERDOTI
www.offertesacerdoti.it

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI.
AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Ogni giorno i sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

"Est locus…. Irpinia postunitaria" in mostra al Carcere Borbonico

Alfonso d'Andrea

Una interessante mostra dal titolo "Est locus…Irpinia postunitaria" è stata allestita nei locali dell'ex Carcere Borbonico, in occasione delle conclusioni delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Essa, infatti, è una mostra corale organizzata dagli istituti di cultura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino, la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Salerno e Avellino, la soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta e l'Archivio di Stato di Avellino). Lo scopo di questa esposizione è quello di raccontare i diversi aspetti del "viaggio" che intraprende l'Irpinia dopo l'Unità d'Italia.

L'ambiente scelto per l'allestimento della mostra è stato il "*tholos*" che sorge al centro della struttura, non solo per la suggestione che suscita, ma anche per la funzione di raccordo svolta quando era luogo di pena e costituiva il punto di passaggio tra i vari bracci. Il progetto espositivo risulta ricco e ben articolato grazie proprio alla disponibilità di documenti inediti. La scelta del percorso espositivo, ubicato nell'affascinante "*tholos*", intende fornire uno stimolo a un pubblico giovane per il quale le vicende e le immagini dell'Irpinia postunitaria e novecentesca sono sempre sfumate, perdendosi nel tempo le tracce materiche delle storie antiche.

Una particolare attenzione è stata rivolta alla istituzione scolastica che si cercherà di coinvolgere attivamente attraverso il lavoro di interscambio operato dalle sezioni di didattica delle Soprintendenze e dell'Archivio, con visite guidate, approfondimenti e accompagnamenti in ricerche tematiche su argomenti di interesse specifico. Inoltre, convegni tecnici e approfondimenti verranno proposti nei locali e nelle sale del carcere durante i fine settimana interessati dalla mostra stessa.

Il visitatore che entra, imbocca il viale e si avvicina al "*tholos*". Sarà accolto dalla splendida statua dell'imperatore Marco Aurelio e ai suoi lati il Narratore e l'Allegoria dell'Irpinia, identificata in Proserpina, divinità dell'eterno ciclo della natura e della fertilità.

Molti sono i pannelli espositivi: la romanizzazione; la trasformazione politica, sociale ed economica; le dismissioni; le ferrovie; le miniere; la tutela.

"Est locus" è il titolo scelto per raccontare l'Irpinia postunitaria. Fondamentale è il ruolo svolto dall'Archivio di Stato che ha fornito documenti, lettere, piante ed altre testimonianze, pietre miliari per narrare le vicende storiche.

La mostra chiuderà i battenti il prossimo 7 gennaio 2012.

"Resto Umile World Show"...

E' NATA UNA STELLA!

di Eleonora Davide

La piccola Valeria Cristea Nechita è stata presentata al pubblico di Canale 5 durante la trasmissione "Resto Umile World Show" di Checco Zalone, il noto comico barese. Ha soli 11 anni ma vanta un curriculum da musicista davvero invidiabile, mentre il talento naturale accompagnato da uno studio continuo e dalla pratica di una passione di famiglia non poteva restare nascosto a chi l'ha ascoltata e ha deciso di farne una stella. Figlia di due bravi musicisti rumeni, Octavian che suona l'oboe e Laura la viola, la bambina ha manifestato da piccolissima il talento della musica. Già a tre anni ha iniziato a studiare, mentre a cinque si è esibita al Teatro Ariston di Sanremo con un brano di Schostacovich per pianoforte, venendo definita dai critici un "fenomeno musicale". L'anno successivo è vincitrice del "Premio Prodigio" al concorso pianistico nazionale "Vincenzo Pastore" dove si esibisce con brani di Liszt, Mozart e Schostacovich. Nel 2008 è invitata, dopo una rigorosa selezione, a partecipare, presso l'Auditorium di Milano, al Junior Original Concert Europeo, dove si sono esibiti giovani compositori da tutta l'Europa con brani da loro stessi creati. Nel 2009 suona alla sala "Puccini" del' Conservatorio di Milano al "Junior Original Concert" Italia e nel 2010 è invitata a rappresentare l'Italia al "Festival Europeo dei giovani compositori" nella sala "Mozart" di Vienna. Vincitrice di numerosi concorsi pianistici nazionali, si sta perfezionando in composizione e improvvisazione alla scuola "Yamaha" di Milano. Ha partecipato al Festival Nazionale dei giovani compositori a Lecco nel 2010 con la sua composizione "Tema è Variazioni" e con una prova di improvvisazione a sorteggio. Ancora nel 2010 ha partecipato al Festival Mondiale di Tokyo riservato ai giovani compositori. Recentemente, ha superato l'esame di passaggio al quinto anno di pianoforte al Conservatorio "D. Cimarosa" di Avellino e l'esame di licenza in solfeggio con 10/10, manifestando un"orecchio assoluto". Come cantante, ama tutti i generi musicali e vanta un vastissimo repertorio.

Dopo l'esperienza con Checco Zalone sarà ospite di "Io canto", il programma condotto da Jerry Scotti su Canale 5, nella puntata di Natale che andrà in onda il 22 dicembre in prima serata. E'stata invitata a partecipare anche ad altre trasmissioni in programma per il prossimo anno. Ce lo assicura Rosaria Librera, che ha curato le sue partecipazioni alle audizioni presso l'emittente Mediaset, permettendole di incontrare il regista Roberto Cenci, subito entusiasta della bravura di Valeria. La grazia che la bambina esprime non solo con la voce, ma con tutta se stessa affascina e convince come la sua competenza musicale e la grande passione, che le permette di fare, nonostante la giovane età, molti sacrifici, regalando a chi l'ascolta autentici momenti di piacere dello spirito.

IL FESTIVAL DEL CORTO AD AVELLINO

Flavio Uccello

Torna il Festival del Cortometraggio "Città di Avellino". Sabato 10 dicembre avrà luogo alle 18,00 la serata di chiusura nei locali del Centro Sociale "Samantha Della Porta" di via Morelli e Silvati ad Avellino con la premiazione dei vincitori. La manifestazione, ideata e realizzata dalla Pro Loco di Avellino, presieduta da Romeo D'Adamo, vanta come direttore artistico, Antonio Di Martino da sempre promotore di iniziative di qualità legate al cinema e autore di due documentari sulla storia di Avellino, l'ultimo dei quali recentemente presentato al pubblico all'Hotel "De la Ville". Consulente artistico del Festival è, invece, Pino Lucchese.

Sessantatre le opere giunte da ogni parte d'Italia, di cui il Comitato Organizzatore ha scelto solo dodici cortometraggi da presentare alle giurie.

Tra tutti i film selezionati,proiettati in pubblico e visionati da una giuria demoscopica, appositamente convocata e composta da circa 200 persone, ai primi tre verranno attribuiti premi in danaro: al primo di 2000 euro, al secondo di 1000, al terzo di 500. Sono anche previsti premi speciali, al migliore Soggetto, alla migliore Fotografia e il premio della Critica giornalistica, attribuiti da altrettante Giurie di qualità che si sono riunite nella sede della Pro Loco il 28 dicembre per un'attenta e qualificata valutazione delle opere. La giuria della Critica giornalistica era formata da: Eleonora Davide de "Il Ponte", in qualità di presidente, Fabrizia Barbarisi di "Ottopagine", Francesca Festa del "Corriere dell'Irpinia" e Paolo Speranza di "Quaderni di Cinemasud". Per la valutazione della migliore Fotografia, la giuria era composta da: Gelinda Vitale, presidente, Stefano Miceli e Antonio Giuditta. Per il migliore Soggetto c'erano: Rosalia Vermiglio, presidente; Rocco Capobianco e Piero Ucci. In rappresentanza del Comitato Soci Coop di Avellino ha partecipato Stefano Zaino. Oltre ai premi elencati, saranno conferiti riconoscimenti per Solidarietà e per Ambiente e Territorio, attribuiti direttamente dai Partner dell'iniziativa. Un premio al migliore Montaggio sarà attribuito dal Comitato Organizzatore. Saranno anche conferite Menzioni speciali per particolari e significative elaborazioni e produzioni di Cortometraggi. Inoltre, un premio al miglior attore o attrice, emergenti, sarà consegnato dal Teatro dell'Osso.

Di fatto, il Festival è riservato a opere fuori dal circuito commerciale e premia i giovani registi emergenti e molti talenti in Italia si sono fatti notare grazie a manifestazioni come questa, capaci di dare fiducia e visibilità a chi abbia il talento per affacciarsi nel mondo della cinematografia. La qualità media delle opere presentate al concorso, inoltre, aumenta ogni anno, e molte di queste risultano effettivamente adatte proprio al circuito commerciale, dimostrando di avere, a detta degli esperti, tutte le carte in regola per fornire la giusta notorietà a chi le ha realizzate.

VIENI

di Bruno Preziosi

Ti aspetto nel silenzio
della cecità,
oh! Luce nuova;
Ti aspetto al muro
dell'incomprensione,
oh! Parola lieta;
Ti aspetto al confine
della tristezza,
oh! Gioia eterna.
Vieni
Tu che sei nel " già "
del cammino
della nostra esistenza,
che plachi i tempestosi
mari dell'indifferenza,
che dai compimento
alla speranza e il vero
senso alla Giustizia.
Vieni
E' ora
che il tempo pieghi
il suo ginocchio al TEMPO.
Vieni

REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

edavide64@gmail.com

MEDICINA E SALUTE

a cura di Gianpaolo Palumbo

L'ABUSO DEI FARMACI PRESCRIVIBILI

Come sempre le mode in Europa vengono direttamente importate dagli Stati Uniti d'America, ed è così da molti decenni. Questa volta, però, è in arrivo su vasta scala di un'abitudine poco corretta: quella di abusare di farmaci regolarmente in commercio. Oltreoceano questa abitudine si chiama "pharmageddon", da " Pharmakon", che in greco significa farmaco, ma che in ebraico si intende la montagna di Megiddo, dove viene ambientata nell'Apocalisse la lotta finale tra il bene ed il male.

La nuova verità è che di troppe medicine si muore. I farmaci da prescrizione già mietono vittime tra i giovani americani. Proprio negli Stati Uniti i prodotti da banco o quelli regolarmente prescritti dal medico rappresentano quantitativamente la seconda sostanza "illegale" del paese, seconda solo alla Marijuana. Ovviamente i genitori sono tranquilli perché non a conoscenza del problema che esiste ed è descritto dal 2006 ed ha provocato decessi in giovani e giovanissime studentesse liceali.

L'elenco di queste sostanze è lungo ma ai primi posti sono sempre gli stessi farmaci: quelli contro l'ansia, contro la depressione, contro la cefalea. Basta qualche mese di utilizzo continuo in sovradosaggio che la frittata è servita, nel senso che medicine pressocchè innocue si sono trasformate in vere e proprie droghe, per le quali i ragazzi iniziano a delinquere per procurarsele.

Un'indagine recente rileva chiaramente che i ragazzi si stanno allontanando dalle "droghe di strada" per avvicinarsi a farmaci veri e propri, nella convinzione che essendo questi ultimi regolarmente prescritti e consentiti siano anche innocui, e che si possono ottenere anche dai parenti e dagli amici più prossimi. Ad oggi esiste una stima in America del 10% di ragazzi al di sotto dei 18 anni che utilizza medicine del padre o del nonno, senza motivo, ma che poi ne diventa dipendente. O meglio, non senza motivo se non quello di vincere la paura di andare a scuola impreparati, di vincere la timidezza nel comportamento con la compagna di classe e via di questo passo.

Intanto i genitori sono tranquilli, perché sono più che sicuri che i propri figli non utilizzano le droghe d'abuso e comunque usano farmaci che si trovano nella cucina della propria abitazione e considerati senza problemi, per la erronea convinzione che non sono pericolosi per la salute in quanto consigliati dal medico di famiglia.

Ovviamente un tale tipo di allarme è particolarmente serio e sentito dalla popolazione adulta, anche se va detto che in Italia non esiste ancora una vera e propria presa di coscienza su come tale fenomeno sia pericoloso.

Bisogna iniziare a controllare i medicinali prescritti ai giovanissimi, a controllare ciò che arriva a casa per posta per averlo acquistato in rete, a diffidare di diagnosi superficiali e di terapie massicce di tipo psichiatrico. Ed, infine, controllare nella spesa farmaceutica la tipologia di prescrizioni che non è "appropriata" all'età ed al tipo di paziente.

Purtroppo in Italia quella farmaceutica è una spesa che non accenna a diminuire, non conosce crisi e nemmeno l'andamento delle mode. Il consumo di farmaci e la rispettiva spesa pubblica a carico del Servizio Sanitario Nazionale è sempre stabile. Se la spesa complessiva scende di un misero 0,1 per cento, cresce invece la cifra a carico del servizio sanitario dello 0,4 per cento. I dati sono quelli forniti dal rapporto Nazionale Osmed 2010 redatto dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con l'Agenzia Italiana del Farmaco. Secondo i dati diffusi la Regione con la spesa pubblica per farmaci di classe A più elevata è la Calabria con 268 euro pro capite, mentre la spesa più bassa è nella Provincia Autonoma di Bolzano con 153 euro circa. La media nazionale pro capite è di 434 euro annui complessivi finiti in acquisto di farmaci, quindi una spesa totale di oltre 26 miliardi.

Quella riportata è una cifra notevole, e di questa una grande fetta è composta da farmaci del sistema cardiovascolare, con oltre 5 miliardi di euro. Questa è la categoria di maggior utilizzo ,rimborsata dal Ssn per il 93 per cento. Seguono i farmaci gastrointestinali, quelli del sistema nervoso centrale e gli antineoplastici che sono esclusivamente a carico del Ssn attraverso le strutture pubbliche (Asl, Aziende Ospedaliere, policlinici universitari e così via).

I farmaci dermatologici, quelli del sistema genito-urinario, gli ormoni sessuali e quelli per l'apparato muscolo scheletrico appartengono invece alle categorie a carico dei cittadini.

La spesa complessiva per i farmaci di classe "A" acquistati privatamente e per quelli di fascia "C "con ricetta per automedicazioni è stata di 6.071 milioni di euro con una variabilità regionale che va dai 64 euro pro capite del Molise ai 123 della Liguria.

La media di confezioni di farmaci pro capite annui è di 30 confezioni. Sempre più esposti all'uso di farmaci i bambini e gli anziani. Secondo il rapporto annuale infatti 8 bambini su 10 ricevono in un anno almeno una prescrizione soprattutto di antibiotici e antistaminici, mentre negli anziani, dove c'è una prevalenza di patologie croniche, si raggiungono livelli di uso e di esposizione vicini al 100 per cento. Con questo si conferma il dato che gli over 65 anni assorbono il 60 per cento della spesa e delle dosi definite giornaliere, viceversa nei bambini fino a 14 anni si consuma meno del 3 per cento delle dosi e della spesa.

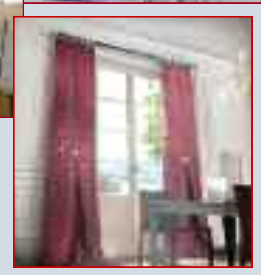
In generale, comunque, dal rapporto emerge una spesa ancora troppo alta per i farmaci di ogni genere e questo vuol dire che è necessario impegnarsi in politiche serie di contenimento della spesa farmaceutica, fetta saliente della spesa sanitaria. Nel rapporto manca la quota dei farmaci che i giovanissimi sottraggono a genitori e nonni perché ovviamente risultano acquistati dagli adulti e, poi, quelli comprati su Internet che sfuggono ad ogni tipo di controllo.

Recenti dati del Centro Tossicologico di Pavia indicano un costante incremento della prescrizione di psicofarmaci nel nostro paese, tendenza che può essere in parte spiegata dall'immissione in commercio di farmaci di ultima generazione dotati di minori effetti collaterali soprattutto nel campo degli antidepressivi. Altra causa sicura dell'aumento delle vendite è l'utilizzo di questi farmaci nella terapia contro il dolore. Ma tutti i presidi farmaceutici che abbiamo citato sono comunque soggetti a controllo sia per la spesa che per la distribuzione. Il problema nasce per il controllo delle "farmacie on line" diffuse in tanti siti web, dove si acquista senza prescrizione medica. In questi siti si acquistano anche le droghe di abuso che vanno bene per chi ne dipende, ma il vero problema è che si possono acquistare anche droghe false, che spesso sono sostanze tossiche vere e proprie, quelle per cui si muore senza neppure andare in sovradosaggio (overdose).

In conclusione e ritornando sul concetto del fenomeno del "pharmageddon" si deve necessariamente vigilare perché coinvolge i giovanissimi nell'utilizzare farmaci per l'ansia e la depressione senza essere affetti da una reale patologia psichiatrica. Il neologismo era utilizzato fino a pochi anni or sono per indicare l'iperprescrizione dei farmaci, una sorta di medicina difensiva che portava il medico a consigliare molti farmaci per colpire e debellare una patologia tutto sommato lieve. Lo stesso termine era utilizzato successivamente per indicare un utilizzo inutile di farmaci per stati patologici che non sono neppure tali e che comunque non richiedono alcun atto medico. Nel nostro caso non hanno motivo di essere assunti, ma per il futuro si devono prevedere obiettivi importanti per opporsi a questa nuova piaga fin dalla prima scolarità, come l'incremento delle conoscenze nel campo dell'importanza dei farmaci e soprattutto informazioni per sensibilizzare la gente al loro uso razionale, perché certe molecole, in mani sbagliate, a dosi sbagliate ed in età sbagliata provocano danni irreparabili per un organismo in formazione, ma anche in quelli in cui la crescita è ter-

TENDAIDEA

di Eduardo Testa



Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni. La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre.

Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

LAVORAZIONE PROPIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere,
Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto,
Tende Verticali, Tende alla Veneziana,
Tende da Sole e da Giardino.

Via E. Capozzi, 38/40 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

L'angolo del Sociologo

a cura di Paolo Matarazzo

Natale insieme... ad ogni costo!

La festa del Natale, rispetto alle altre ricorrenze, ha la peculiarità di fissarsi indelebilmente nella memoria emotiva di ciascuno, in quanto simbolo di unione, calore e tenerezza della famiglia, intorno ad un EVENTO di LUCE capace di irradiare gioia, speranza e bontà. La sua rievocazione si concretizza e si tramanda in ogni paese del mondo con tradizioni ed espressioni creative sempre nuove, che non ne mutano l'intimo significato e messaggio universale di amore, che si sostanzia nello scambio di auguri e doni. Purtroppo non tutte le famiglie, per svariate ragioni, possono condividere tali indimenticabili momenti, mi riferisco, in particolar modo alle coppie separate con figli. La gran parte di queste vivono il Natale nel rispetto delle indicazioni dettate dal giudice, per la qual cosa la famiglia, nel suo insieme, non si riunirà (non sempre). Cosi si esprime un separato: "vorrei che queste feste passassero in un lampo, la sola idea di non condividere tutti insieme la gioia del Natale mi fa star male". Azzarderò una possibile indicazione rivolta al lettore e a quanti vivono una simile situazione: chi vive in prima persona la dura esperienza della separazione dovrebbe tendere comunque a salvaguardare la famiglia, in particolari momenti di intimità sociale e religiosa, che rappresentano, soprattutto per i minori, tasselli fondamentali di crescita emotiva e sociale. La coppia, come unità affettiva, può anche esaurirsi, ma va fatta salva la dimensione familiare, in un ambito di civiltà e rispetto reciproco. Per la qual cosa la parte più intelligente della coppia si proponga all'altra per degli incontri condivisi con i propri figlioli, tutti insieme. Soltanto allora si scopriranno, se c'è volontà ed impegno di adulti realmente motivati, nuovi modi di esssere padre, madre, famiglia e anche coppia. Certamente, con tali prerequisiti, sarà un Natale più bello per tutti.
AUGURI

Mal di schiena?
Cattiva postura?

www.kslg.it

Metodo KS è la risposta efficace, probabilmente la migliore, per persone di ogni età.
Metodo KS è frutto di oltre 20 anni di studi e ricerca scientifica ed ha rivoluzionato l'approccio diagnostico e terapeutico in ortopedia e fisiatria, ottenendo approvazioni e riconoscimenti internazionali. **È garantito da due brevetti americani di metodologia clinica sicura e comprovata**. Gli USA, infatti, sono la nazione che più di ogni altra al mondo pone da sempre straordinaria attenzione ai disturbi derivanti dal mal di schiena cronico, quale prima causa di limitazione delle attività lavorative per individui sotto i 45 anni, quale secondo motivo più frequente per visite presso un medico e terzo per interventi chirurgici. Metodo KS si concretizza nell'utilizzo di speciali plantari di **stimolazione neuro-muscolare**, capaci di correggere le posture scorrette e ridurre le contratture muscolo-croniche.

I plantari del Metodo KS sono dispositivi medici registrati presso il Ministero della Sanità e sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Ministero stesso.
Sicuri e personalizzati, praticano un profondo massaggio pressorio verticale che parte dai piedi per investire le catene muscolari di tutto il corpo. I benefici che si ottengono con l'applicazione del Metodo KS sono misurabili e quantizzabili, donando al paziente una rapida riduzione dei **dolori osteo-articolari** di origine posturale. Anche le asimmetrie corporee tendono a ridursi, fino anche a scomparire. Diversa **altezza delle spalle**, scapole alate, bacino inclinato, ginocchia vare o valghe, ricotta elasticità della colonna o di tratti di essa, senso di sbandamento o di scarso equilibrio, sono tutte situazioni che ottengono grande giovamento con l'applicazione del metodo diagnostico e terapeutico della **KS**, anche in tempi brevi.

PRENOTA LA TUA VISITA POSTURALE
TELEFONA ALLO 0825 781515
per un appuntamento presso
lo studio medico a te più vicino

una postura corretta favorisce il sorriso

Ks INTERNATIONAL GROUP
83013 MERCOGLIANO (AV)
via Ammiraglio Bianco
tel 0825 781613 - fax 0825 785238
20132 MILANO - via Azzo Gardino, 8

Caritas Diocesana di Avellino

PROGRAMMA PASTORALE 2011-2012

Carissimi,
voglio offrire a tutti voi questa breve sintesi del documento pastorale della Conferenza Episcopale Italiana, dal quale ho estrapolato le parti più importanti e più inerenti al nostro cammino. L'Educazione è l'elemento portante del documento e l'Educazione, per noi animatori della carità, è l'aspetto che siamo chiamati a curare in modo particolare. ***Nell'ultimo anno abbiamo perso due compagni di cammino: don Ferdinando che è stato l'anima ispiratrice e storica della nostra Caritas diocesana; e don Mario che ha camminato con noi per circa due anni e che ci ha offerto il suo minuzioso e costante contributo, in particolare nel proporci un metodo educativo e formativo.*** Come sapete, perché non manchiamo mai di parlarne in ogni nostro incontro, la finalità del nostro agire è sì quella di rispondere ai bisogni primari dei poveri, ma prevalentemente ha una funzione pedagogica. Con il nostro fare quotidiano dobbiamo essere capaci di contaminare e diventare fermento nella comunità cristiana. Nel testo, ad un certo punto, leggerete quanto è più facile educare con la testimonianza, con l'esempio, con il fare. Nessun testo, nessuna teoria, non esiste ricetta che riesca ad educare meglio dell'esempio concreto. I giovani hanno bisogno di riferimenti credibili e noi non dobbiamo perdere neanche uno di loro. Gesù ci ha lasciato un comandamento: "*Come ho fatto io, fate anche voi*" (Gv 13,15); nulla varrebbe il nostro fare se, come discepoli del Signore, mancassimo di trasmettere la nostra missione alle tante persone che incontriamo. Il nostro servizio nella Chiesa diocesana deve essere capace di contribuire, in armonia con le altre pastorali (*pastorale integrata*), alla realizzazione del programma pastorale che il nostro Pastore, illuminato dallo Spirito Santo, ha predisposto per la nostra Chiesa. Per far ciò è necessario condividere il nostro lavoro con gli uffici di pastorale specifica; questo, oltre a farci ri-conoscere, ci darà la possibilità di contaminarci e di sentirci realmente parte integrante della nostra Chiesa. Non solo, dobbiamo insistere perché i nostri servizi siano sempre di più frequentati dal popolo della comunità parrocchiale di riferimento; anzi, meglio sarebbe che il servizio entrasse pienamente nel programma pastorale della parrocchia. Non dobbiamo demordere o abbatterci; Gesù è stato caparbio e non ha mai smesso di predicare, fino alla fine! Infine, non dobbiamo mai dimenticare che siamo parte tutti della stessa famiglia: quando la famiglia si riunisce nessuno deve mancare! La nostra crescita chiede la partecipazione di tutti: "*può un corpo star bene se gli manca una parte di sé*"? E' essenziale per noi condividere le nostre esperienze; sentirci tutti allo stesso livello impegnati in un unico cammino, capaci di riconoscere i nostri limiti e di cogliere il meglio che possiamo dare; *in breve, di essere educatori e nello stesso tempo educandi.*

Un percorso tra Memoria, Fedeltà e Profezia. Caritas Italiana ha compiuto 40 anni di servizio ai poveri. In questi mesi l'Organismo pastorale Caritas a livello nazionale sta facendo una serie di incontri per poter rileggere il proprio lavoro e, nello stesso tempo, ricevere dei riscontri da chi ci vede dall'esterno. L'obiettivo è sviluppare in prospettiva futura il ruolo della Caritas, per scrivere nuove pagine di testimonianza della carità, in contesti che cambiano. Sette sono le tematiche sulle quali sta ragionando: *Comunicazione, Funzione pedagogica, Poveri e opere, Politiche sociali, Studi e ricerche, Immigrati, Chiesa. Il percorso intende valorizzare, in particolare, due aspetti:* ***la Memoria,*** *nel senso di recupero di una "memoria essenziale" della presenza e dell'azione Caritas in 40 anni;* ***la Profezia****, nel senso di fedeltà al mandato, per il rilancio e lo sviluppo della prevalente funzione pedagogica della Caritas.*

Credo che un'esperienza similare vada fatta anche nella nostra Caritas, che ha circa 30 anni di impegno con i poveri.

Ai Diaconi permanenti, oltre che ringraziarli per l'impegno che hanno già dato sulla formazione degli animatori delle Caritas parrocchiali e il sostegno fattivo in alcuni nostri servizi alle povertà, rinnovo la richiesta di continuare nel loro cammino di discernimento e di impegno nella pastorale della Carità, in particolare nel laboratorio "***Promozione e accompagnamento della Caritas parrocchiali – Centri di Ascolto foraniali***".

Buon lavoro a noi tutti. Vi chiedo di pregare la Madonna, ognuno per l'altro, perché come Madre ci aiuti e ci sostenga nel servizio quotidiano ai nostri fratelli più bisognosi.

il ponte
Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc

Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidarietatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:
Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino
Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975
Iscrizione al RNS n. 6.444 **Iscrizione ROC** n. 16599
sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO

Orientamenti pastorali per il decennio 2010 – 2020

Un cammino di educazione alla carità: *alla scuola di Cristo, maestro e pedagogo. Nel corso dei secoli Dio ha educato il suo popolo, trasformando l'avvicendarsi delle stagioni dell'uomo in una storia di salvezza… Di questa storia noi ci sentiamo partecipi… Mentre risuonano in noi le parole del Vangelo "uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli" (Mt.23,8) vorremmo poter dire con sant'Agostino: "Parliamo a voi come a condiscepoli alla stessa scuola del Signore… Sotto questo maestro, la cui cattedra è il cielo; è per mezzo delle sue Scritture che dobbiamo essere formati; fate dunque attenzione a quelle poche cose che vi dirò".* ***All'educazione, dunque, intendiamo dedicare questo decennio.***

1. Educare in un mondo che cambia. *Il "mondo che cambia" è ben più di uno scenario in cui la comunità cristiano si muove: con le sue urgenze e le sue opportunità, provoca la fede e la responsabilità dei credenti. "Per svolgere questo compito, è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche" (Concilio Vaticano II)… Le persone fanno sempre più fatica a dare un senso profondo all'esistenza… La cause di questo disagio sono molteplici: culturali, sociali ed economiche… "senza Dio l'uomo non sa dove andare e non riesce nemmeno a comprendere chi egli sia" (Caritas in veritate)… L'educazione è strutturalmente legata ai rapporti tra le generazioni, anzitutto all'interno della famiglia, quindi nelle relazioni sociali… L'educatore deve essere: un amico, un maestro, un allenatore, un medico, un padre (Paolo VI); l'educazione ha il compito di "formare le nuove generazioni, perché sappiano entrare in rapporto con il mondo…." (Benedetto XVI)… In questo tempo di grandi mobilità dei popoli, la Chiesa è sollecitata a promuovere* ***l'incontro*** *e* ***l'accoglienza*** *tra gli uomini: "i vari popoli costituiscono infatti una sola comunità. Essi hanno una sola origine" (Concilio Vaticano II)… Per la Chiesa e per il Paese si tratta senza dubbio di una delle più grandi sfide educative… Così la persona diventa capace di cooperare al bene comune e di vivere quella fraternità universale che corrisponde alla sua vocazione (Gaudium et spes n 3 - Caritas in veritate n. 11)… l'educazione cristiana contribuisce alla crescita del corpo sociale e si offre come patrimonio per tutti, finalizzato al perseguimento del bene comune.*

2. Gesù, il Maestro. *Di fronte ai nodi che oggi caratterizzano la sfida educativa, ci mettiamo ancora una volta alla scuola di Gesù. Lo facciamo con grande fiducia, sapendo che egli è il "Maestro buono" (Mc 10,17), che ha parlato e ha agito, mostrando nella vita il suo insegnamento. Nel gesto della lavanda dei piedi dei suoi discepoli, nell'ora in cui li amò sino alla fine, egli si presenta ancora come colui che ci educa con la sua stessa vita (cfr. Gv 13,14).* Il Vangelo di Mc 6,34.39.41 ci mostra Gesù nell'atteggiamento del pastore che raccoglie le sue pecore e se ne prende cura mediante l'insegnamento: "*si mise ad insegnare loro molte cose*" e provvedendo al loro nutrimento: pane e pesci… *Il dono della parola si completa in quello del pane: "spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero*". Questa scena ci aiuta a comprendere la funzione pedagogica della Caritas, cioè la capacità di essere fermento nella comunità cristiana e di educare ogni cristiano a prendersi cura del prossimo… *Ascolto assiduo della parola di Dio, celebrazione liturgica e comunione nella carità sono, dunque, le dimensioni costitutive della vita ecclesiale; esse hanno un'intrinseca forza educativa, poiché mediante il loro continuo esercizio il credente è progressivamente conformato a Cristo… Lo Spirito del Signore Gesù suscita e alimenta le molteplici dimensioni dell'azione educativa. La dimensione* ***missionaria****: è lo Spirito a formare la Chiesa per la missione, la testimonianza e l'annuncio;la dimensione* ***ecumenica*** *e* ***dialogica****: lo Spirito è principio di unità; la dimensione* ***caritativa*** *e* ***sociale****: il punto culminante della formazione secondo lo Spirito è l'amore"Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla" (1Cor 13,1-2). Con la sua opera educativa la Chiesa intende essere testimone dell'amore di Dio nell'offerta di se stessa; nell'accoglienza del povero e del bisognoso; nell'impegno per un mondo più giusto, pacifico e solidale; nella difesa coraggiosa e profetica della vita e dei diritti di ogni donna e di ogni uomo, in particolare di chi è straniero, immigrato ed emarginato; nella custodia di tutte le creature e nella salvaguardia del creato. La dimensione* ***escatologica****: è lo Spirito che "attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria" (Rm 8,16-17).*

3. Educare, cammino di relazione e di fiducia. Questo è il punto di partenza e il cuore di ogni azione educativa. *La domanda che Gesù rivolge a chiunque desidera stabilire un rapporto con lui: è una" provocazione" a chiarire a se stessi cosa si stia cercando davvero nella vita, a discernere ciò di cui si sente la mancanza, a scoprire cosa stia realmente a cuore… "Che cosa cercate?" (1,38): suscitare e riconoscere un desiderio. – "Venite e vedrete" (1,39): il coraggio della proposta. - "Rimasero con lui" (1,39): accettare la sfida. – "Signore da chi andremo?"(6,68): perseverare nell'impresa. – "Signore, tu lavi i piedi a me?" (13,6): accettare di essere amato. – "Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni agli altri" (13,34): vivere la relazione nell'amore.* Educare richiede impegno nel tempo; esige un rapporto di fedeltà tra soggetti attivi. L'educazione, costruita sul rapporto tra educatore ed educando richiede il coraggio della perseveranza. Il loro rapporto offre ad entrambi stimoli per la crescita, nella visione di una riconoscenza paritaria. L'adulto è chiamato a prendersi cura del giovane; diventa educatore quando assume i compiti con preparazione e responsabilità. Nessuna teoria o scienza può sostituire l'esperienza sul campo. E' necessario formare gli educatori motivandoli e a riscoprire il significato dell'impegno educativo. La sete di conoscenza e di relazioni amicali caratterizza i ragazzi, che accolgono l'azione educativa quando essa è volta anche al "fare" e alla valorizzazione delle loro capacità; ciò è riscontrabile quando sono coinvolti in servizi verso gli altri. Sui giovani, Benedetto XVI dice: "*Mi sembra che questo sia il punto fondamentale nella nostra cura pastorale per i giovani: attirare l'attenzione sulla scelta di Dio, che è la vita. Sul fatto che Dio c'è. E c'è in modo concreto. E insegnare l'amicizia con Gesù Cristo*". Importanti per i giovani sono le esperienze di condivisione nei gruppi, nelle associazioni, nel volontariato, nel servizio ai poveri e nelle missioni. Queste esperienze li aiutano a stimarsi e sono decisive per il loro orientamento vocazionale, in tutti i settori della vita, a partire dalla famiglia. *Nell'opera educativa della Chiesa emerge con evidenza il ruolo primario della testimonianza, perché l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, e se ascolta i maestri lo fa perché sono anche testimoni credibili e coerenti nella Parola che annunciano e vivono*

(Cfr. Paolo VI).

4. La Chiesa, comunità educante. *La complessità dell'azione educativa sollecita i cristiani ad adoperarsi in ogni modo affinché si realizzi "un'alleanza educativa tra tutti coloro che hanno responsabilità in questo delicato ambito della vita sociale ed ecclesiale"*. La famiglia resta la prima e indispensabile comunità educante; la stessa, oggi soffre difficoltà sempre più complesse di incapacità ad educare. Le famiglie devono aiutare la parrocchia a diventare "famiglia di famiglie": aprirsi al servizio di coloro che sono in difficoltà, disabilità e sofferenze. *La parrocchia, vicina al vissuto delle persone e degli ambienti di vita, rappresenta la comunità educante più completa in ordine alla fede… Mediante l'evangelizzazione e la catechesi, la liturgia e la preghiera, la vita di comunione nella carità, essa offre gli elementi essenziali del cammino del credente verso la pienezza della vita di Cristo… La carità educa il cuore dei fedeli e svela agli occhi di tutti il volto di una comunità che testimonia la comunione, si apre al servizio, si mette alla scuola dei poveri e degli ultimi, impara a riconoscere la presenza di Dio nell'affamato e nell'assetato, nello straniero e nel carcerato, nell'ammalato e in ogni bisognoso…Per questo vanno incentivate proposte educative e percorsi di volontariato adeguati all'età e alla condizione delle persone, mediante l'azione della Caritas e delle altre realtà ecclesiali che operano in questo ambito, anche a fianco dei missionari… La parrocchia, Chiesa che vive tra le case degli uomini, … favorisce lo scambio e il confronto tra le diverse generazioni; dialoga con le istituzioni locali e costruisce alleanze educative per servire l'uomo. Un luogo favorevole all'impegno educativo di tante parrocchie è l'oratorio… I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell'esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco, studio… La pietà popolare costituisce una dimensione rilevante della vita ecclesiale… permette di raggiungere con l'annuncio tante persone che altrimenti resterebbero ai margini della vita ecclesiale… non ultimo, l'impegno per la carità verso i poveri… Un ruolo educativo particolare è riservato nella Chiesa alla vita consacrata… in quanto caratterizzata da una speciale configurazione a Cristo casto, povero e obbediente… spesso sono composti anche da membri provenienti da altri Paesi, possono favorire la comunione tra le diverse Chiese particolari e la loro apertura alla mondialità. La scuola… deve abilitare all'ingresso competente nel mondo del lavoro e delle professioni, all'uso sapiente dei nuovi linguaggi, alla cittadinanza e ai valori che la sorreggono: la solidarietà, la gratuità, la legalità e il rispetto della diversità…*

EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO

Orientamenti pastorali per il decennio 2010 – 2020

La società è chiamata a divenire sempre più terreno favorevole all'educazione, favorendo condizioni e stili di vita sani e rispettosi dei valori, promuovendo lo sviluppo integrale della persona, educando all'accoglienza dell'altro e al discernimento della verità, alla solidarietà e al senso della festa, alla sobrietà e alla custodia del creato, alla mondialità e alla pace, alla legalità alla responsabilità etica nell'economia e all'uso saggio delle tecnologie… Il mondo della comunicazione ha aperto un nuovo scenario sull'educazione… anche se rischia di far perdere il senso di prossimità e di rendere superficiali i rapporti.

5. Indicazioni per la progettazione pastorale. *Alla base del nostro cammino, sta la necessità di prendere coscienza delle caratteristiche e dell'urgenza della questione educativa… Oggi è necessario curare in particolare relazioni aperte all'ascolto, al riconoscimento, alla qualità dei legami e alla gratuità. Ciò significa cogliere il desiderio di relazioni profonde che abitano il cuore di ogni uomo, orientandole alla ricerca della verità e alla testimonianza della carità; porre al centro della proposta educativa il dono come compimento della maturazione della persona; far emergere la forza educativa della fede verso la pienezza della relazione con Cristo nella comunione ecclesiale.* Nell'ottica della corresponsabilità educativa, in ogni nostra realtà andrà condotta un'attenta verifica delle scelte compiute… *E' importante impegnarsi perché ad ogni persona sia possibile la condivisione solidale con chi soffre, è solo o nel bisogno… L'esperienza della fragilità umana si manifesta in tanti modi e a tutte le età, ed è essa stessa, in un certo modo, una "scuola" da cui imparare, in quanto mette a nudo i limiti di ciascuno… Non possono mancare nelle proposte formative la contemplazione della croce di Gesù, il confronto con le domande suscitate dalla sofferenza e dal dolore, l'esperienza dell'accompagnamento delle persone nei passaggi più difficili, la testimonianza della prossimità, così da costruire un vero e proprio cammino di educazione alla speranza…* La conoscenza, la fruizione critica e la gestione dei media diventa un aspetto che va assolutamente curato e diffuso nelle nostre realtà… *Infine, educare alla cittadinanza responsabile… Nella visione cristiana l'uomo non si realizza da solo, ma grazie alla collaborazione con gli altri e ricercando il bene comune.* Va data ampia diffusione dei principi della dottrina sociale della Chiesa, rilanciando l'impegno sociale e politico… *Una cura particolare andrà riservata al servizio civile e alle esperienze di volontariato in Italia e all'estero.* Alcuni luoghi significativi per l'educazione sono i nostri servizi; esperienze che devono far crescere il senso civico e la partecipazione dei tanti giovani e persone di buona volontà alla costruzione di una società più giusta. *Non solo, questi possono assumere compiti educativi nella Chiesa e nella società; possono impegnarsi nella formazione di educatori; evangelizzatori di strada, nel mondo della devianza del carcere e delle varie forme di povertà.*

Programma formativo: Il programma, come sempre, ha una funzione educativa/formativa. Si prefigge di offrire a tutti alcuni fondamenti e conoscenze che li possano qualificare come *animatori/educatori della comunità alla carità.* Non possiamo fare ciò senza vivere una spiritualità e formazione adeguata. Si deve riconoscere che si è più che mai sospesi nell'impegnativa ricerca dell'impasto tra fare e animare-educare. In questo momento in cui le Istituzioni, a tutti i livelli, vivono una crisi di identità e di responsabilità e i poveri sono sempre di più abbandonati a sé stessi, il nostro impegno deve essere maggiormente confortato dalla Parola di Dio e supportato da strumenti e metodi più idonei e rispondenti al panorama che cambia. Come già detto nel programma dello scorso anno: *Sollecitati da povertà e ingiustizie, sempre più gravi e urgenti, si rischia di dimenticare che i poveri e non i servizi, l'amore e non le prestazioni, sono i luoghi attraverso cui Dio parla e provoca il mondo e la Chiesa.* Come da voi richiesto nel momento di verifica che abbiamo fatto a giugno, vi proponiamo un percorso che da continuità al cammino appena terminato. Anche per il prossimo anno, a mesi alterni, ci incontreremo per seguire: un Percorso di Formazione spirituale e un *Percorso di Formazione specialistico.* La novità è che per favorire il dialogo e la corresponsabilità con

le istituzioni, si è pensato di invitare come relatori alla formazione specialistica rappresentanti competenti delle istituzioni: Provincia, Comune, Asl, Forze dell'Ordine, ecc.; un'esperienza in tal senso la stiamo facendo già con il percorso formativo per i volontari e gli operatori istituzionali impegnati nel carcere. **Il nostro agire chiede inderogabilmente il contributo dei poveri di cui ci interessiamo, anche a loro sarà dato ascolto per un contributo su nostro "fare"**; le forme le studieremo insieme, offrendo ai nostri fratelli l'opportunità di "*interrogarci*".

Ecco il programma formativo e il calendario degli incontri:

- **Percorso di formazione spirituale**: il documento di riferimento è "**Caritas in veritate**" di Benedetto XVI; gli incontri saranno tenuti da S. E. Mons. Francesco Marino.

La formazione avrà cura di sostenere in tutti noi una forte spiritualità che, con la gioia e l'Amore di Dio, riesca a farci superare le tante difficoltà che viviamo tutti i giorni nei nostri servizi. Il testo, che con l'aiuto del Vescovo approfondiremo, chiamerà tutti noi ad una partecipazione, con le nostre esperienze di vita e di fede. Si è pensato di iniziare tutti gli incontri non con la recitazione delle lodi, ma con la preghiera: es. il Rosario.

- Percorso di formazione specialistico: offriremo a tutti gli operatori coinvolti nei servizi e nelle Opere Segno degli orientamenti utili a svolgere il loro compito con competenza e conoscenza del proprio ambito.

a) Per gli operatori dei C. di A. saranno riproposti gli stessi argomenti del corso base, vista la platea consistente delle persone impegnate e dei C. di A. foraniali da attivare nel corso dell'anno. A tal proposito, sarà necessaria la partecipazione di tutti gli operatori. E' da valutare anche la possibilità di essere disponibili ad operare nei diversi C. di A., in modo da facilitare la condivisione di una procedura comune. Offriremo anche ai parroci momenti di verifica pastorale del servizio "condiviso con loro", anche con incontri di spiritualità tra loro e i loro operatori impegnati nel servizio. Valorizzeremo, anche per gli altri Centri di Ascolto foraniali, l'esperienza fatta sul territorio dal Centri di Ascolto "Emmaus" di Atripalda: Comune per Comune.

b) Per le Associazioni e Cooperative sarà riproposto lo stesso schema dello scorso anno, così come richiesto nel momento di verifica. Ai relatori sarà chiesto di saper cogliere l'unicità pastorale delle nostre "***Opere Segno***"; quindi, negli incontri sarà valorizzata anche la funzione pedagogica / educativa delle nostre Opere. Le tematiche specifiche e professionali chiedono la partecipazione, in particolare, del responsabile e dell'amministrativo, in modo da dare conoscenza a tutti delle novità tecniche e finanziarie delle Associazioni e Cooperative. Su quest'ultima dimensione il Consorzio di Coopetariva "Percorsi" ci offrirà il suo contributo, anche con la disponibilità di curare la gestione degli impegni che abbiamo in Comune.

Gli incontri saranno tenuti dai relatori, anche istituzionali, esperti negli argomenti di volta in volta trattati.

PROGRAMMA

Ottobre
- Sabato 29 ore 9,30 – Incontro Comunitario: Presentaz. Programma - "Caritas in veritate";

Novembre
- Sabato 12 ore 9,30 – Centri d'Ascolto
- Sabato 26 ore 9,30 – Cooperative ed Associazioni

Dicembre
- Sabato 17 ore 9,30 – Incontro Comunitario: "Caritas in veritate";

Gennaio
- Sabato 14 ore 9,30 – Centri d'Ascolto;
- Sabato 28 ore 9,30 - Cooperative ed Associazioni;

Febbraio
- Sabato 25 ore 9,30 – Incontro Comunitario: "Caritas in veritate";

Marzo
- Sabato 10 ore 9.30 – Centri d'Ascolto;
- Sabato 24 ore 9,30 – Cooperative e Associazioni;

Aprile
- Sabato 21 ore 9,30 – Incontro Comunitario: "Caritas in veritate";

Maggio
- Sabato 12 ore 9,30 – Centri d'Ascolto;
- Sabato 26 ore 930 – Cooperative e Associazioni;

Giugno
- Sabato 23 ore 930 – Incontro Comunitario: "Caritas in veritate" - verifica percorso.

La programmazione per settori tematici:

● ***La promozione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali - Centri di Ascolto diocesani e foraniali:*** il lavoro di animazione nelle comunità parrocchiali, durante il corso dell'anno 2010, si è fermato. Ciò è dovuto in modo principale alla mancanza dell'impegno minuzioso che don Mario Todisco esercitava con i suoi confratelli. E' evidente che ci manca! L'altro aspetto, parimenti importante, è il cammino, tutt'ora in corso, che stiamo facendo per l'attivazione dei Centri di Ascolto foraniali. Oltre ad **Avellino**, che è stato il primo promosso nel 1996, sono attivi da circa un anno, **Atripalda e Mercogliano**; entro la fine di ottobre sarà operativo quello di **Mirabella Eclano** L'equipe di lavoro ha pensato di mettere insieme i due laboratori e, quindi, di proporre un unico cammino di promozione, formativo e di accompagnamento per tutti gli animatori impegnati. Per il prossimo anno è prevista l'attivazione del Centro di Ascolto foraniale di Serino. Il Centro di Ascolto di Avellino dovrà sempre di più acquisire la responsabilità del proprio territorio, supportando solo le zone ancora non coperte da un proprio Centro di Ascolto foraniale. In particolare, per le parrocchie di Avellino sarà strutturato un programma per la formazione di animatori della carità. Si ricorda che il Centro di Ascolto svolge la funzione di accoglienza, ascolto e aiuto concreto ai bisogni delle persone in stato di povertà. Tutti gli altri Centri di Ascolto diocesani, che operano su problematiche specifiche, saranno di supporto all'intera comunità. Anche per quest'anno saranno realizzati e utilizzati come strumenti educativi i sussidi di animazione per l'Avvento di fraternità (Natale) e la Quaresima di carità (Pasqua). Il sussidio di Avvento di fraternità è stato prodotto in collaborazione con l'ufficio di Pastorale Liturgica.

EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO

Orientamenti pastorali per il decennio 2010 – 2020

La Casa della fraternità "Mons. Antonio Forte" – mensa / dormitorio: per la gestione del servizio si è pensato di prendere spunto dall'esperienza di condivisione già fatta da alcune realtà ecclesiali nel servizio di aiuto alimentare, titolato "***Centro di solidarietà "La rete" Mons. Mario Todisco.*** Partirà al più presto un cammino di condivisione che avrà un duplice obiettivo: il primo è quello di verificare il cammino di condivisione e contaminazione fatto in due anni dalle realtà coinvolte nella "*Rete*"; il secondo, dopo il lavoro di verifica, di avviare un percorso di formazione finalizzato alla gestione totale della Casa per la formazione dei volontari e la cura degli ospiti. La struttura sarà il riferimento per le nostre attività formative. Nel cammino pastorale della forania di Avellino, saremo presenti per sensibilizzare i parroci ad impegnare alcuni operatori della parrocchia nel servizio ai poveri durante il pranzo o nel servizio notturno. ***Il Centro di solidarietà "La rete":*** costituito tra la Caritas diocesana, la Compagnia delle Opere, la Misericordia e il Volontariato Vincenziano, assiste attualmente circa 400 famiglie con la consegna di pacchi alimentari mensili o quindicinali. Il servizio è fornito 4 giorni al mese (1 e 3 domenica, 2 e 4 lunedì); è operativo nei locali terranei della casa canonica della SS. Trinità dei P..

• ***Il Servizio Civile Volontario e la promozione del Volontariato:*** il 2010 è stato l'anno europeo del volontariato; molte sono state le iniziative e gli stimoli realizzati dall'associazionismo sul territorio. Avevamo in programma delle iniziative mediatiche che non abbiamo più realizzate. Si è deciso di utilizzare altre strategie, a partire da un momento pubblico da programmare e iniziative di animazione che seguiranno durante il corso del nuovo anno. Una di queste è il "***Premio della Riconoscenza intitolato a Mons. Ferdinando Renzulli" in occasione dell'anniversario della morte il 5 maggio.*** L'educazione dei giovani all'impegno civico e sociale, alla gratuità nel servizio e lo stimolare nelle loro coscienze il senso della responsabilità ci è sempre di più a cuore. Il Servizio Civile Volontario, anche se istituzionalmente non abbastanza incentivato, è un settore sul quale investiamo per dare ai giovani occasioni di esperienze formative e di cittadinanza. In tal senso, i direttori delle tre Diocesi irpine hanno deciso di programmare esperienze di lavoro comuni. La formazione dei giovani in servizio è condivisa con il direttore della Pastorale giovanile. Per il nuovo anno abbiamo in programma l'attivazione di esperienze di A. V. S. (anno di volontariato sociale) con un progetto a cui aderiscono le Diocesi irpine. La promozione e la cura del volontariato è affidata all'Associazione di volontariato "don Tonino Bello".

• ***La Pastorale per i carcerati:*** continua il nostro impegno per dare maggiore impulso alle nostre attività nella Casa Circondariale di Bellizzi Irpino. Il gruppo di volontari è seguito costantemente ed è motivato. A loro è affidata la cura delle persone ristrette, sia per la catechesi, sia per le attività socio-formative e di sostegno ai loro bisogni. La Cooperativa l'Approdo assicura l'accoglienza e le misure alternative nella struttura in Campo Genova ad Avellino. E' iniziata la formazione dei volontari e operatori penitenziari con il convegno del 14 settembre nel carcere di Avellino, dal tema: "*Ero carcerato e siete venuti a trovarmi (Mt 25,36… sono uscito e mi avete accolto*". Il cammino prosegue con 4 incontri che si terranno presso l'ufficio UEPE di Avellino, aperto a tutti gli operatori impegnati e interessati al tema. Prosegue il lavoro di coordinamento penitenziario promosso dall'UEPE di AV/BN, finalizzato alla condivisione di programmi di reinserimento socio-lavorativo. Infine, abbiamo dato disponibilità al Ministero di Giustizia per l'accoglienza di mamme detenute con bambini, così come previsto dall'ultima normativa.

• ***La Pastorale per gli immigrati:*** il Centro di Ascolto "Babele" assicura attività culturali, sociali e di sostegno ai bisogni delle persone. Nel programma è coinvolto l'ufficio diocesano di Migrantes e le diverse realtà extracomunitarie presenti sul nostro territorio. Si pensa di organizzare, durante il prossimo anno, la presentazione nazionale del Dossier Immigrazione Caritas/Migrantes e una serie di iniziative pastorali e di animazione sulla tematica, così come previsto nel programma di Caritas Italiana. Nel lavoro di condivisione pastorale, abbiamo supportato l'Ufficio Migrantes alla stesura del Progetto "I ROM in Irpinia" presentato alla Fondazione Migrantes.

• ***La Pastorale per la famiglia:*** siamo impegnati nel cammino di formazione e animazione per le famiglie affidatarie, proprio della Pastorale familiare e curato dall'Associazione "Famiglie affidatarie". Abbiamo potenziato l'impegno presso Casa Nicodemi per la vita, dove è attivo il centro polifunzionale per ragazzi – affidato alla Cooperativa sociale IRIS – dove è stata funzionante per quasi 5 anni la casa di accoglienza per ragazze madri, mamme abbandonate con bambini, donne vittime di abuso/violenza. Importante è il prezioso lavoro dei Centri di Ascolto, dove gli operatori riescono a far emergere situazioni familiari problematiche e, coinvolgendo la nostra rete e i servizi istituzionali, a dare le risposte più appropriate.

• ***La Pastorale sociale e del lavoro – Progetto Policoro:*** siamo a circa 12 anni di attività insieme alla Pastorale Giovanile e alla Pastorale sociale e del lavoro con un programma di iniziative pastorali finalizzate ad offrire alle nostre comunità speranza e gesti concreti sul tema del lavoro. Il Consorzio di Cooperativa "Percorsi" ci offre il proprio supporto tecnico e scientifico. Questo anno inizia l'impegno un nuovo animatore di comunità; alla Caritas è stata affidata la funzione di tutor.

• ***L'Osservatorio delle Povertà e delle risorse:*** abbiamo in pubblicazione il rapporto 2009 / 2010 che offre opportunità alle nostre Chiese locali di approfondire la dimensione della carità; di costruire rapporti di collaborazione tra le istituzioni, la Chiesa e le organizzazioni no profit presenti sul territorio. Durante l'anno il sussidio sarà diffuso e utilizzato come strumento pastorale per approfondire il tema delle povertà e delle politiche di welfare. Dall'analisi è emersa la necessità di attivare uno sportello di Advocacy, che aiuti ogni singola persona a riappropriarsi dei propri diritti di cittadinanza.

• ***La Consulta diocesana degli Organismi Socio-Assistenziali:*** questo momento di crisi istituzionale e del welfare ci chiede di potenziare il nostro lavoro di rete e di realizzare buone prassi di condivisione pastorale, sulle quali impegnare tutti per dare sempre di più occasioni di riscatto al nostro territorio. L'equipe approntera una proposta che verrà discussa e valutata dall'assemblea.

• **La condivisione pastorale interdiocesana:** si è deciso con i direttori delle Caritas di S. Angelo dei Lombardi e Ariano Irpino di avviare esperienze comuni di formazione, animazione e progettazione pastorale, in modo da aiutare le nostre comunità cristiane a condividere le diversità pastorali e le esperienze di servizio ai poveri.

Progetti concreti in:

- siamo alla conclusione del progetto "***Turismo responsabile in Irpinia***", finanziato con i fondi 8xmille della Caritas Italiana, finalizzato all'inserimento socio lavorativo di persone con handicap. La gestione del progetto è stata affidata al Consorzio di Cooperative Percorsi, da noi promosso nell'ambito delle attività della Pastorale sociale e del lavoro. Al più presto sarà attivo lo sportello turistico attivato con il contributo dell'Amministrazione Provinciale.
- Sono iniziati i lavori nella Fattoria sociale "Isca delle donne" in Pratola Serra, dove sono impegnate persone con difficoltà sociale, per la realizzazione del ***1° Parco Etologico Regionale dalla Provincia di Avellino.***
- ***La Casa di accoglienza "A. Nicodemi per la vita" per ragazze madri, mamme con figli abbandonate, donne che subiscono violenza,*** ha attivato il centro socio-educativo per minori diurno. Abbiamo presentato 2 proposte: 1) per l'attivazione di una comunità protetta per mamme detenute con bambini (prevista dall'ultima normativa); 2) la richiesta di accoglienza di mamme e minori migranti.
- ***Il coordinamento diocesano sulla Salute mentale***, avviato nel 2009, con la costituzione di una rete di intervento sulla salute mentale, ci vede attualmente impegnati con il progetto "***Help line***" con una convenzione tra Fondazione Opus Solidarietatis Pax onlus e l'ASL di Avellino. Il tavolo di lavoro, attualmente, è fermo. Abbiamo condiviso con la Diocesi di S. Angelo dei Lombardi, di proporre iniziative e cammini di sensibilizzazione sul disagio della Salute Mentale, fenomeno in forte crescita sui nostri territori.
- Progetto "***Libertà partecipate***", presentato insieme alla Caritas diocesana di Benevento alla Caritas Italiana, per intervenire a favore della popolazione dei detenuti presenti negli istituti di pena di Avellino e Benevento, che hanno un residuo pena breve, con misure di pena alternativa in strutture di accoglienza delle due Caritas diocesane.
- Progetto "***La carità in rete***" per dare maggiore impulso al nostro programma di aiuto alimentare gestito dall'ATS "Banco di solidarietà la rete – Mons. Mario Todisco", una buona prassi di condivisione tra diverse agenzie ecclesiali impegnate nel sociale con una risposta più consona ai bisogni delle persone.
- Progetto "***Percorsi di imprenditoria***" finalizzato al sostegno del mondo della Cooperazione, con misure di promozione e di accompagnamento all'imprenditoria giovanile. Il progetto è affidato al Consorzio di Cooperative Percorsi, sempre in condivisione con la Pastorale sociale e del lavoro – Progetto Policoro.
- Il Progetto sulla "***TRATTA***" ci vede coinvolti insieme alla province di Avellino e Foggia con un'azione di sostegno e attività di primo contatto volte all'emersione delle persone trafficate a scopo di sfruttamento.
- Progetto "***UNRRA disabilità***" presentato al Ministero dell'Interno per dare seguito al progetto, appena concluso, finanziato con i fondi 8xmille CEI, con la stessa finalità: facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro di persone affette da disabilità fisica e psichica.
- Progetto "***ANRREL***", nasce dalla convenzione quadro tra Ministero di Grazia e Giustizia e la Fondazione "Mons. Di Vincenzo", Ente morale di diritto civile ed ecclesiastico, siglata il 29 settembre 2009, opera in via sperimentale in 5 regioni : Lombardia, Veneto, Lazio, Campania, Sicilia, ha il compito di fungere come "tramite" fra gli istituti penitenziari e gli enti pubblici e datoriali occupandosi di:

• Formazione dei detenuti ed ex detenuti da avviare al lavoro;
• Sensibilizzazione delle aziende datrici di lavoro;
•Promozione di iniziative imprenditoriali ideate dai detenuti;
• Attività di tutoraggio del detenuto.

Il coordinamento del progetto a livello regionale è stato affidato all'Avv. Luigi Fandelli, da noi proposto. Il progetto è nella fase attuativa.

LA BIBLIOCLASSIFICA SETTIMANALE

a cura di Claudia Tucci

Eccoci al consueto appuntamento con la classifica dei libri più venduti nella libreria Mondadori di Avellino.
Al secondo e primo posto della classifica troviamo ancora Fabio Volo con "*Il giorno in più*", del 2007, trascinato dall'uscita dell'omonimo film di Pupi Avati e "*Le prime luci del mattino*". Il libro, scritto con la voce narrante di una donna, Elena, racconta in modo ironico e fresco un argomento spinoso: il matrimonio affrontato con superficialità, spesso contratto per non rimanere soli, ma che in casi come questo diventa fonte di routine ed infelicità.
Al terzo posto invece, troviamo il caso editoriale del 2010. E' "*1Q84*", di Haruki Murakami, finalmente in uscita in Italia.
"*1Q84*" (uno, kyuu, otto, quattro; dove Kyuu in giapponese è sia la lettera Q che il numero nove), è un romanzo pubblicato in Giappone in tre volumi diventato subito bestseller con un milione di copie vendute.

L'opera, si evince già dal titolo, è un chiaro omaggio al celeberrimo "1984" di George Orwell, che viene anche citato nel corso dell'opera.
La storia è ambientata a Tokio nel 1984 e racconta di due ragazzi, Aomane e Tengo, innamorati fin da bambini ma cresciuti separatamente per vent'anni e le cui vite sono molto diverse (Aomane è una killer, mentre Tengo un insegnante di matematica e contemporaneamente un *ghost-writer*). Viene raccontata in un alternarsi di capitoli e punti di vista dei due protagonisti, in un Giappone apocalittico, tra sette segrete e la musica che fa da sfondo e da attrice principale di questo romanzo sociologico, lineare e complesso al tempo stesso.
Buona lettura!

AVELLINO – LA CLASSIFICA MONDADORI DI QUESTA SETTIMANA

1 Le prime luci del mattino - F. Volo
2 Il giorno in piu' - F. Volo
3 1Q84 - H. Murakami
4 Sono contrario alle emozioni - D. De Silva
5 La versione di Vasco - V. Rossi
6 Non si direbbe che sei napoletano - A. Siani
7 Tre atti e due tempi - G. Faletti
8 Mare al mattino - M. Mazzantini
9 Mr Gwyn - A. Baricco
10 Il Silenzio dell'onda - G. Carofiglio

MESTIERI E FIGURE SCOMPARSE NEL TEMPO

a cura di Antonietta Urciuoli

"IL SENSALE"

Se oggi vuoi vendere o acquistare un appartamento o un pezzo di terra basta recarti presso qualche agenzia immobiliare, stipulare un contratto e attendere.
Tanti e tanti anni fa c'era il "sensale" (dal latino *censualem*, dall'arabo *simsar*) chiamato in gergo "o sansaro" che in passato, oltre mezzo secolo fa, si recava, personalmente, presso le fattorie. Arrivava con il suo calesse ben vestito e il suo scopo era quello di far concludere le vendite nell'ambito del settore agricolo.
Grazie al suo lavoro, il contadino che aveva bisogno di denaro, poteva vendere animali, vino e qualche volta anche pezzi di terra acquistati con sudore o ereditato.
Il "sensale" era ben accetto presso le famiglie dei coloni e trattato cordialmente. Questa figura, scomparsa nel tempo, era un vero e proprio mediatore, molto abile nel vendere e comprare. Il suo lavoro era una vera arte. Non aveva ufficio, né segretari, aveva solo alcune qualità tra le quali una buona dialettica che gli permetteva di convincere chi doveva acquistare, decantando ciò che vendeva.
Aveva anche una conoscenza psicologica, che si arricchiva negli anni con l'esperienza e, soprattutto, competenza e serietà. In alcuni paesi della provincia di Avellino, il "sensale" arrivava nella piazza del paese e annunciava la sua mediazione. Si appartava, poi, con l'interessato nei pressi di un bar e iniziavano le trattative.
Il lavoro del sensale, alcune volte, diventava un lavoro di squadra perché c'erano gli addetti alla vendita di nocciole, di vino, di legname, di animali ecc. La merce veniva venduta nei vari paesi e qualche volta anche fuori provincia.
I sensali si davano una mano tra loro con piccoli compensi, riuscendo con questo lavoro a vivere dignitosamente. Negli anni '40, ad Avellino, un sensale molto conosciuto, lo si poteva trovare nei pressi del noto "Caffè Roma" in Piazza Libertà. Bastava entrare e chiedere del "brigadiere" e questi si attivava per procurare su richiesta cameriere, balie, case e tutto quello di cui si aveva bisogno.
Altri sensali in città li potevi trovare sempre in Piazza, nei pressi del " Caffè Margherita ".
Ad essi si rivolgevano tutte quelle persone che avevano qualcosa da vendere o comprare, specialmente, in campo agricolo, come partite di legname da tagliare, di derrate (grano, vino) o appezzamenti di terreno. C'era tra i sensali un passa parola, se qualcuno aveva bisogno di qualcosa, si facevano incontrare compratori e venditori.
Intorno ad un tavolino del Caffè avveniva la contrattazione e il sensale, che faceva da mediatore tra le due parti, cercava di concludere l'affare, ricevendo un compenso sia da chi vendeva sia da chi comprava.
Una percentuale del suo guadagno veniva data a chi gli aveva procurato i clienti.
Il compromesso veniva sigillato con la "caparra" poi, in un secondo momento, le parti che avevano concluso l' affare, regolarizzavano il tutto presso un notaio. Alcune volte il sensale veniva pagato all'atto del compromesso, altre volte riceveva solo un anticipo e nella fase finale avrebbe avuto il resto.
Era piacevole ascoltarlo; al cliente che doveva vendere diceva: "Sarà difficile, chiedete troppo! Il mercato è basso, dovevate aspettare qualche mese." Poi, scuotendo la testa, lo guardava e, rendendosi conto dell'urgenza, aggiungeva : "Cercherò di fare del mio meglio, ma la percentuale sarà più alta perché dovrò importunare più persone". Chi era costretto a vendere per forza e aveva urgenza si affidava, completamente, a lui che concludeva: "State tranquillo, siete nelle mie mani". Il sensale contattava più acquirenti, pronti ad investire, e diceva: "E'un vero affare, non lasciatevelo scappare! Avete poco tempo per decidere, ho preferito voi ad altri".

Trovato l'acquirente, si concludeva l'affare con l'amarezza di chi vendeva e il sorriso soddisfatto di chi acquistava che, con una lauta ricompensa, ringraziava il sensale per averlo preferito ad altri.
Negli anni '50 \ '60, se volevi prendere in affitto una casa al mare, ti recavi nella zona balneare, ti fermavi ad un bar e chiedevi del "sensale".
In poco tempo questo veniva contattato e si metteva a tua disposizione. Bastavano poche ore per vedere più case e, se ti mettevi d'accordo, con una stretta di mano e un minimo di "caparra" tutto filava liscio.
Anni fa bastava la "parola", a cui era difficile venir meno.
Durante il mercanteggiare, si era soliti ascoltare questa frase: "State tranquilli, a' parola è parola.
A casa resta a vosta, nun na faccio verè cchiu' a nisciun!".
Ma quelli erano altri tempi…..

"cinEtica"

UN GIORNO IN PIU' PER AMARE

Shantala

Trasposizione dell'omonimo romanzo di Fabio Volo, "Il giorno in più" è una commedia romantica diretta dal regista Massimo Venier con Fabio Volo, Isabella Ragonese, Stefania Sandrelli e un piccolo cameo di Luciana Litizzetto.
Il film racconta, con garbo e delicatezza, l'inaspettata storia d'amore tra Giacomo e Michela, il primo, "conquistatore seriale", ha sempre utilizzato il sentimento dell'amore senza mai sentirsi realmente innamorato; Michela, invece, è completamente disillusa dall'amore e ha deciso quindi di vivere senza di esso e di dedicare tutta se stessa alla carriera lavorativa. Fino al momento in cui entrambi i personaggi devono mettere in discussione le loro idee sull'amore, apprezzando il giorno in più che ogni persona può avere a disposizione per amare.
La trama non è sicuramente tra le più originali, ma il film riesce in ogni caso ad appassionare lo spettatore perché, tutto sommato, ognuno di noi potrebbe riconoscersi nel protagonista di questo racconto.
New York è la città che fa da sfondo al film, perdendo quel carattere di misteriosità e lontananza e acquistando un profilo di intimità tale da farla sembrare una città affine al nostro modo di vivere.
Emerge senza dubbio la dote comunicativa di Fabio Volo che, grazie alla sua semplicità, riesce a creare una forte connessione con il suo pubblico. Certamente, però, deve essere rilevato che tale dote è più evidente attraverso lo strumento della carta stampata che attraverso il cinema.

L'INTERNAUTA - Guida al web

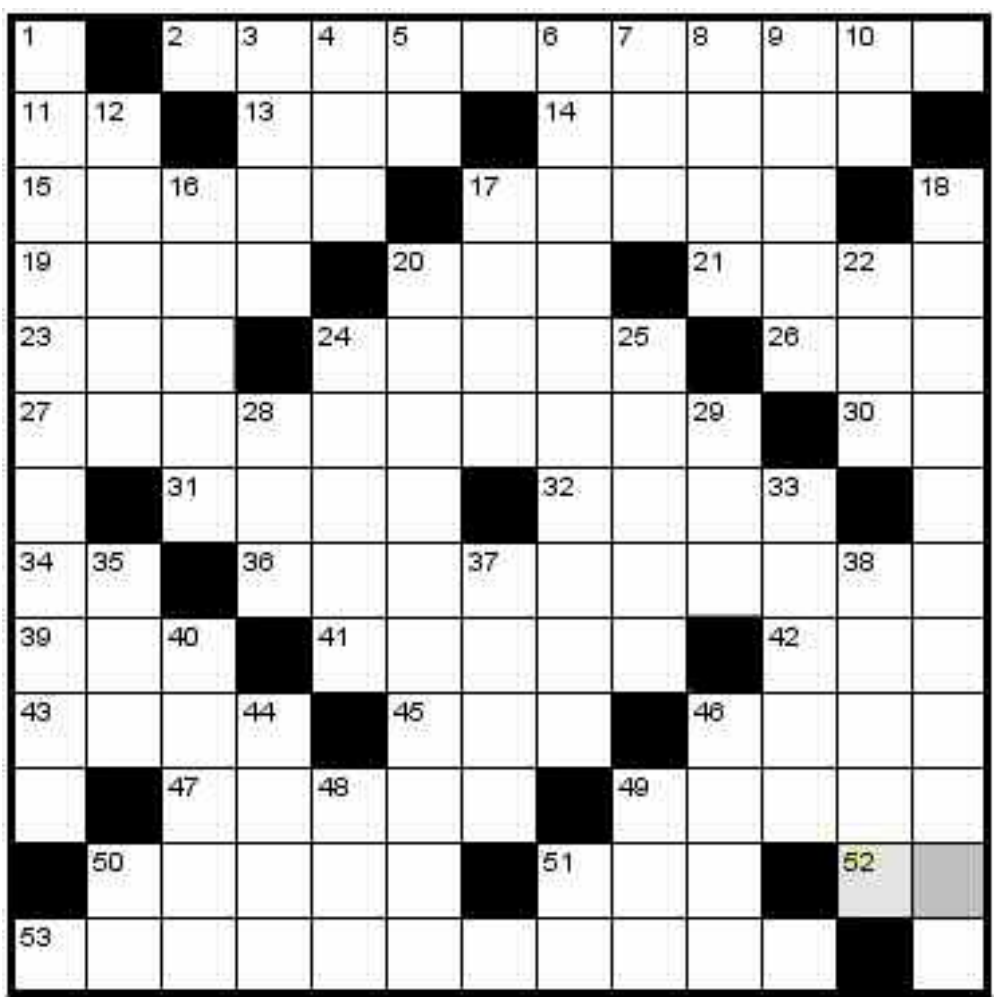
Irpiniattiva Promozione Sociale

Vittorio Della Sala

La verde Irpinia, terra di antiche tradizioni popolari legate al mondo contadino, realtà autentica, semplice, in cui i ritmi di vita lenti e rilassati scandiscono dolcemente il trascorrere del tempo, è stata da sempre relegata ai margini del mondo globale così frenetico e distante.
Sede di profonda cultura, di un patrimonio turistico invidiabile, di una gastronomia raffinata ed essenziale, di vini pregiati, l'Irpinia potrebbe realmente rappresentare la "Perla Verde" del mediterraneo e, invece, la sua estrema frammentazione, la mancanza di un tessuto sociale attivo capace di valorizzarne le sue potenzialità, la distanza siderale tra le varie comunità la rendono infelice, terra povera dell'entroterra campano.
Dall'esigenza di proiettare l'immagine Irpina nell'ottica "glocal" (pensare globale, agire locale) nasce l'associazione culturale e di promozione sociale "Irpiniattiva".
L'obiettivo essenziale dell'associazione è quello di costituire un network tra le tante realtà positive esistenti ed operanti sul territorio irpino, una rete capace di intessere connessioni tra realtà distanti ma legate dalle stesse tradizioni, radicate nel medesimo substrato culturale.
Per raggiungere tale obiettivo, è necessario iniziare a muovere i primi passi attraverso l'individuazione e la realizzazione di progetti, attività ed iniziative che tendano a garantire la massima partecipazione dei cittadini, la loro aggregazione, lo scambio culturale e sociale tra le varie comunità territoriali.
È fondamentale riscoprire, nel percorso, i valori fondamentali della Costituzione Italiana come l'eguaglianza tra i cittadini, la collaborazione e lo spirito di solidarietà. Ritornare ad un sano e costruttivo confronto, alle discussioni accese ed animate in piazza, luogo simbolo delle nostre comunità, ad un rapporto umano più reale e meno virtuale, è indispensabile se si vuole dar vita al "cittadino irpino".
Ambiziosi sono gli obiettivi e le finalità che l'associazione intende perseguire, ma la loro realizzazione risiede esclusivamente nella volontà con la quale gli iscritti, territorialmente distribuiti, affronteranno la sfida più impervia e difficile; il superamento di un "individualismo comunitario" che di fatto ci fa sentire soli in mezzo alla gente.
http://facebook.com/irpiniattiva

Passa... Tempo

a cura di Claudia Tucci



Orizzontali:
2 Sottile, esile
11 Simbolo matematico della tangente
13 Fiume esplorato da Bottega
14 Mitica madre di Perseo
15 Torquato della "Gerusalemme liberata"
17 Leggero biscotto farcito
19 Se è bianca...non spara
20 Stevens, cantante
21 Mese ebraico del Purim
23 National Basketball Association
24 Colpo in genere
26 Organizzazion per l'Unità africana
27 Travagliato, tribolato
30 Sigla automobilistica di Cuneo
31 Seta pesante simile al taffetà
32 Averi
34 Consonanti in nuovo
36 Biblioteca fondata da Clemente XII
39 Unità di misura della resistenza elettrica
41 Gioco di biliardo detto "Partita di gara"
42 Il copricapo degli Ascari
43 Una sigla per cognac pregiati
45 Sistema monetario europeo
46 I villaggi intorno alle polis greche
47 Si lascia di mancia al ristorante
49 Promontorio della Troade
50 Una biblica sposa
51 Segue spesso "vai"
52 Sigla di Ancona
53 Sovvenzioni generose

Verticali:
1 Il primo numero primo prima di 97
3 Il fiore con le spine
4 Lo nasconde l'esca
5 Sondrio per l'A.C.I.
6 Compatibile
7 Noto cantante italiano
8 Un eroe troiano
9 Altro nome della pianta di lavanda
10 Simbolo chimico del Tellurio
12 Greta, attrice svedese
16 Piccola auto della Swatch
17 Unità di misra della potenza elettrica
18 Accomodamento, accordo, compromesso
20 Nell'antica classificazione v'erano storni
22 Allievo ufficiale di complemento
24 Uno stile jazzistico
25 La capitale greca
28 Precede cognomi scozzesi
29 Mitologici demoni giapponesi
33Fratello di Cam e di Sem
35 Una sigla sul videoregistratore
37 Forma di lotta giapponese
38 Valle dell'Argolide con il santuario di Zeus
40 Un attrezzo in officina
44 Il nome del tennista Korda
46 James, attore de "Il gigante"
48 Abbreviazione di seguente
49 Scorre tra i campi
50 Articolo spagnolo
51 Sigla di Vicenza

BASKET

(A CURA DELLA REDAZIONE SPORTIVA)

La Sidigas Avellino domenica scorsa si è fatta beffare nel finale dal Biella; infatti, dopo essere stata in vantaggio sempre per l'intero match, anche di 16 punti, nel finale gara si è fatta agganciare dalla squadra locale, per poi soccombere nel-l'overtime, **per 84 a 82,** dopo che Slay ha fallito una tripla conclusiva che poteva capovolgere il risultato.
Una sconfitta che ha lasciato l'amaro in bocca sia al tecnico che ai giocatori ma, soprattutto, agli original fans sempre presenti e ai molti tifosi che, seguendo la partita per televisione, già avevano pregustato la seconda vittoria in trasferta, dopo quella della domenica precedente contro Pesaro.
Ora bisogna rimboccarsi le maniche e focalizzare tutta l'attenzione ed il massimo impegno nella gara di domani che vede impegnata **la Sidigas con il Montepaschi Siena.**
Sarebbe auspicabile una bella vittoria contro la capolista che farebbe ben sperare per il prosieguo del campionato il cui obbiettivo, a detta del coach, rimane pur sempre quello della salvezza mentre tutto quello che verrà in più sarà tutto guadagnato.
Ma noi siamo sicuri che la squadra, per una questione di orgoglio, ce la metterà tutta per rimanere nelle alte posizioni e poter aspirare anche agli ambiti play-off per accontentare, così, tutta la platea dei propri sostenitori.

Soluzione della settimana precedente

1 E	2 D	3 I	4 F	5 I	6 C	A	7 B	8 I	9 L	E	■	10 A
■	11 E	B	A	N	O	■	12 A	C	I	■	13 B	C
14 T	■	15 S	T	A	R	16 T	■	17 S	A	18 D	O	C
19 E	20 N	E	O	■	21 R	E	22 S	■	23 S	U	S	A
24 R	O	N	■	25 M	O	S	C	26 A	■	27 E	S	P
28 M	N	■	29 M	A	S	S	O	N	30 E	R	I	A
O	■	31 S	O	C	I	■	32 R	I	N	O	■	R
33 C	34 A	T	A	L	O	35 G	A	T	I	■	36 A	R
37 O	L	I	■	38 A	N	I	M	A	■	39 E	S	A
40 P	A	P	41 A	■	42 E	N	E	■	43 I	L	O	R
44 P	I	A	N	45 I	■	46 O	N	47 E	R	E	■	E
48 I	N	■	49 K	E	50 N	■	51 T	R	A	N	52 I	■
A	■	53 C	E	N	E	R	O	G	N	O	L	A

BUCARO SULLE ORME DEL MAESTRO

Sembra di essere tornati ai tempi di Zeman. L'Avellino vola (o almeno prova a farlo) verso le zone alte della classifica sfruttando il proprio attacco, capace di coprire le tante, troppe lacune del reparto difensivo.
Come nei piani di mister Bucaro (il quale, a differenza del boemo, sa quando cambiare idea e modulo), l'assenza di una punta tout court si è rivelata un bene per i lupi che, non concedendo punti di riferimento alle retroguardie avversarie, riescono ad andare in rete con facilità e in modo eterogeneo (terzo attacco del girone con 21 gol segnati, insieme al Benevento).
Non si può dire lo stesso di quel che accade nel-l'altra metà campo: a Pavia, nonostante le tre marcature biancoverdi, gli ospiti hanno ancora una volta rischiato di pareggiare a causa dei soliti errori in difesa (non a caso, la terza retroguardia più battuta dell'intera Prima divisione).
Aspettando il mercato di gennaio, ci accontentiamo per ora delle buone prestazioni di Ricci e dei miglioramenti di Puleo che, finalmente, contro la Spal potrà essere affiancato dal rientrante Cardinale.
Nel frattempo, in settimana l'Avellino ha rescisso il contratto con Sergio Ercolano, acquistato dall'Ischia. Probabilmente sulle isole si mangia meglio che in collina.

Antonio Iannaccone

Accadde il...

Il 29 novembre del 2010 muore, suicida, il grande regista italiano Mario Monicelli.
Monicelli è da considerarsi senza dubbio il regista che meglio di tutti ha interpretato lo stile e i contenuti del genere della Commedia all'italiana. Il suo attore di riferimento è stato Alberto Sordi, da lui trasformato in attore drammatico in "La grande guerra" e "Un borghese piccolo piccolo". Monicelli, inoltre, ha avuto il merito di scoprire le grandi capacità comiche di due attori nati artisticamente come drammatici: Vittorio Gassman (I soliti ignoti) e Monica Vitti (La ragazza con la pistola). Il sorriso amaro, che accompagnava sempre le vicende narrate, l'ironia con cui amava tratteggiare le storie di simpatici perdenti, caratterizzavano la sua opera.

Numeri utili
Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica
Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583
Segnalazione Guasti
Enel 8003500
Alto Calore Servizi
3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Ariano Irpino 0825445544
Napoletana Gas 80055300

Farmacie di Turno città di Avellino

dal 12 al 19 dicembre 2011
servizio notturno
Farmacia Tulimiero
Via Circumvallazione
servizio continuativo
Farmacia Lanzara
Corso Vittorio Emanuele
sabato pomeriggio e festivi
Farmacia Tulimiero
Via Circumvallazione

VIA PESCAROLE
2 SERINO (AV)
(50 mt dall'uscita
Autostrada AV/SA)

ANTICHI SALUMI SERINESI
i Veri Sapori

Tel. e Fax:
0825 513446
0825 513053
Cell.
3277799871

www.saporiesapori.net

Sapori.Sapori II s.r.l.

TI MANDA IN VACANZA

Chi vince il **cesto**
va in vacanza
(per 2 persone)
in un residence

* Vacanze erogate tramite "travel card iperclub", tessera emessa dalla società IPERCLUB VACANZE spa, pre-caricata di un numero di punti sufficiente per usufruire della vacanza pubblicizzata o similare, le vacanze sono da scegliere all'interno del catalogo Travel Card Iperclub tramite il call center di Iperclub Vacanze spa al numero 06/303030 e sono soggette a disponibilità di destimnazione e periodo verificabile attraverso il call center di Iperclub Vacanze spa.